

PROGETTI INTEGRATI DELLA CULTURA 2026 -2029

SCHEDA PROGETTO – LINEA A

PATRIMONIO VIVO. SOSTENIBILITÀ, ACCESSIBILITÀ E ATTIVAZIONE CULTURALE PER IL MUSEO MA*GA e MA*GA 2 (EX/GAM) CUP -E34H26000180006 CIG- BBEC1286DC

CUP E34H26000180006

DENOMINAZIONE IMMOBILE/IMMOBILI OGGETTO DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO SUL PATRIMONIO CULTURALE PUBBLICO (oppure COMPLESSO ARCHITETTONICO/SISTEMA DI EDIFICI):

SEDI

MUSEO MA*GA, sede principale (MA*GA): proprietà Comune di Gallarate ente gestore Fondazione Galleria d'Arte Moderna e contemporanea "Silvio Zanella" – Museo MA*GA

MUSEO MA*GA 2, sede secondaria (EX-GAM) proprietà Comune di Gallarate ente gestore Fondazione Galleria d'Arte Moderna e contemporanea "Silvio Zanella" – Museo MA*GA

LOCALIZZAZIONE:

VIA DE MAGRI 1, GALLARATE (MA*GA)

VIALE MILANO 21, GALLARATE (EX-GAM)

TIPOLOGIA DEL PROGETTO (scegliere una o più tipologie)

☒ Interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali (come definiti dall'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e di immobili pubblici destinati a funzioni culturali, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica e/o per il miglioramento dell'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva.

☐ acquisto di immobili, o porzioni di immobili, destinati o da destinare a ospitare istituti, funzioni ed attività culturali, a condizione che sia prevista contestualmente la realizzazione dell'istituto o delle funzioni culturali alle quali è destinato l'immobile acquistato;

☒ recupero e valorizzazione di beni come luoghi di aggregazione e promozione culturale, artistica, spazi di welfare culturale, in grado di coinvolgere attivamente la cittadinanza anche attraverso l'inserimento di persone in condizione di fragilità.

☒ interventi di riqualificazione e adattamento al cambiamento climatico delle aree pertinenziali dei suddetti immobili pubblici;

☒ acquisto di attrezzature, arredi e allestimenti permanenti volti a migliorare l'accessibilità e la fruizione da parte del pubblico dei beni oggetto dell'intervento di valorizzazione.

DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA

COMUNE DI GALLARATE, VIA VERDI 1

REFERENTE/RESPONSABILE DEL PROGETTO

Arch. Luca Picco, RUP di progetto

telefono 0331754274

e-mail luca.picco@comune.gallarate.va.it

ALTRI PARTNER

FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA ente pubblico incluso nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche cfr G.U. n. 227 del 30 settembre 2025.

Persona di riferimento EMMA ZANELLA *rup di progetto (linea B)*

telefono 3356556865

e-mail emma.zanella@museomaqa.it

SOSTENITORI

Rete Archivi del contemporaneo, Accordo di programma 2025/2030

ABSTRACT *(inserire nella sezione dedicata di BeS)*

Il presente progetto ha per oggetto il sistema museale gallaratese nelle sue due sedi complementari e si propone di potenziare il sistema culturale dedicato al contemporaneo della Città di Gallarate: da un lato il Museo MA*GA, nella sua sede principale ed esistente di Via De Magri 1; dall'altro l'ex Galleria d'Arte Moderna (EX-GAM) di Viale Milano 21, di cui si prevede la riqualificazione come seconda sede del museo.

Il MA*GA è oggi, al tempo stesso, un museo d'arte contemporanea e un istituto culturale di rilevanza nazionale: una sede culturale integrata che ospita Museo d'Arte Contemporanea, Biblioteca Civica, Biblioteca d'Arte e un Centro di Ricerca, e che custodisce un patrimonio di triplice natura — opere, archivi e biblioteca — la cui tutela e fruizione costituiscono il fine ultimo dell'intervento.

Sulla sede principale il progetto agisce per migliorarne l'efficienza energetica e per innalzare gli standard di conservazione e di sicurezza del patrimonio: un edificio iconico della Lombardia e della provincia di Varese, che accoglie oltre centomila persone ogni anno tra studenti, visitatori, esperti e semplici curiosi. A questa prima azione si affianca, in parallelo, il recupero e la riconversione degli spazi dell'EX-GAM, restituendo alla fruizione pubblica un immobile parzialmente dismesso. Si tratta di un progetto sperimentale che, in linea con le più avanzate prospettive museologiche europee, trasforma l'edificio in un deposito "vivo" e attivo — consultabile, aperto agli studiosi e alla cittadinanza, ma allo stesso tempo sicuro e tecnologicamente all'avanguardia — centro di ricerca, conservazione, studio e valorizzazione delle collezioni del MA*GA e di quelle ad esso concesse in comodato.

I due interventi compongono un unico Progetto integrato della cultura, che coniuga la conservazione e la sicurezza del patrimonio con l'ampliamento della sua accessibilità e del suo radicamento nella comunità.

Per inquadrare compiutamente l'intervento, si illustrano di seguito la storia del Museo e un'analisi delle sue due sedi sotto il profilo strutturale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL BENE CULTURALE OGGETTO DI INTERVENTO (FUNZIONE ATTUALE, LIVELLO DI UTILIZZO, STATO DI CONSERVAZIONE)

> Il museo MA*GA: nascita e evoluzione (1966 – 2026)

Il Museo MA*GA rappresenta uno dei principali poli italiani dedicati all'arte moderna e contemporanea, con particolare attenzione alla produzione artistica italiana dal secondo dopoguerra a oggi. Riconosciuto dal Ministero della Cultura come Istituto Culturale di Rilevanza Nazionale, da Regione Lombardia come Museo riconosciuto e Ente partecipato da Regione stessa, il Museo integra funzioni di tutela, conservazione, ricerca scientifica, produzione espositiva, educazione e sviluppo territoriale.

La storia del MA*GA affonda le radici nel dopoguerra, in un momento in cui l'Italia stava ricostruendo non solo le proprie città ma anche la propria identità culturale. Nel 1949 nasce a Gallarate il **Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate**, una delle rassegne d'arte contemporanea più longeve d'Italia. L'iniziativa nasce dalla volontà della città di posizionarsi come luogo di confronto e sperimentazione per le arti visive, in un territorio — la provincia di Varese — già vivace per la presenza di artisti, imprenditori illuminati e collezioni private di rilievo.

Il Premio, che in oltre settantacinque anni ha attraversato movimenti, tendenze e generazioni di artisti italiani e internazionali, costituisce il nucleo originario attorno a cui si aggogheranno nel tempo opere, archivi e infine una struttura museale vera e propria. Ogni edizione del Premio porta in dote alla città nuove acquisizioni: dipinti, sculture, opere su carta che cominciano a formare una collezione permanente di straordinaria coerenza storica.

> La GAM — Civica Galleria D'arte Moderna (1966-2009)

È un atto fondativo che trasforma una raccolta di opere in un'istituzione pubblica con missione culturale precisa: conservare, studiare ed esporre l'arte italiana del Novecento. La GAM nasce nel 1966 come presidio culturale civico in senso pieno: appartiene alla città, è finanziata dalla città, e alla città restituisce un racconto dell'arte contemporanea nazionale costruito dal basso, attraverso il dialogo diretto con gli artisti piuttosto che attraverso grandi acquisizioni di mercato. La collezione cresce anno dopo anno attorno al filo rosso del Premio Gallarate, intrecciandosi con donazioni e depositi che ne arricchiscono la profondità storica.

Negli anni Sessanta e Settanta la GAM si afferma come uno spazio di sperimentazione, raccogliendo opere che documentano i grandi movimenti dell'arte italiana del secondo Novecento: dall'Informale alla Pittura analitica, dalla ricerca concettuale alle avanguardie della Space Art. La vocazione non è enciclopedica ma militante: il museo sceglie, prende posizione, accompagna gli artisti nel tempo.

A distanza di tre decenni dalla fondazione, la GAM compie un passo decisivo verso la contemporaneità museologica: nel **1998 istituisce il Dipartimento Educativo**, uno dei primi in ambito lombardo per un museo di medie dimensioni. È una scelta che rivela una consapevolezza anticipatrice: il museo non è solo luogo di conservazione ma spazio di relazione, apprendimento e trasformazione sociale.

Il Dipartimento comincia a strutturare un'offerta didattica rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, costruendo nel tempo un metodo originale che intreccia l'educazione allo sguardo con la pratica laboratoriale. L'arte non viene spiegata: viene vissuta. Questo approccio, che negli anni successivi diventerà un tratto identitario distintivo del MA*GA, radica profondamente il museo nel tessuto della comunità varesina e lombarda.

Nei primi anni del Duemila la GAM consolida il proprio riconoscimento istituzionale su scala nazionale. Nel 2003 entra nel circuito **ICOM** (International Council of Museums) — l'organizzazione mondiale che definisce gli standard etici e professionali della museologia — e nella rete **AMACI** (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani), che riunisce i principali musei d'arte contemporanea del paese. Questi ingressi non sono meramente formali. Significano adottare standard curatoriali e conservativi omogenei a quelli delle grandi istituzioni nazionali, confrontarsi con colleghi di altissimo profilo e accedere a reti di prestito, co-produzione e comunicazione che amplificano la portata delle attività.

Nel 2004 arriva un ulteriore riconoscimento istituzionale fondamentale: la **Regione Lombardia riconosce ufficialmente il museo come istituzione culturale di rilievo regionale**, aprendo canali di finanziamento e collaborazione strutturata con il sistema culturale lombardo.

> **Dalla GAM al MA*GA (2009-2010)**

La svolta più visibile e simbolica della storia del museo arriva nel **2010**, quando Gallarate inaugura la nuova sede del MA*GA, progettata per essere un museo all'altezza delle ambizioni culturali dell'istituzione. Il nome cambia: **dalla GAM si passa al MA*GA — Museo Arte Gallarate**, un acronimo che porta con sé sia il radicamento territoriale sia l'apertura verso una dimensione più ampia e contemporanea. La nuova struttura, situata nel cuore della città, è un edificio moderno di grande impatto architettonico: circa 5.000 metri quadrati distribuiti su più livelli, con sale espositive ampie e luminose pensate per la collezione permanente e per mostre temporanee di respiro nazionale e internazionale. Al piano terra trovano posto i servizi al pubblico — biglietteria, bookshop, caffetteria, area lettura — mentre i piani superiori ospitano le gallerie espositive, i laboratori educativi, gli uffici e gli spazi dedicati alla ricerca. L'arena esterna, la grande piazza antistante, diventa subito un punto di riferimento della vita pubblica della città e non solo: concerti, eventi, installazioni all'aperto la trasformano in un'estensione naturale del museo verso la città. Il nuovo edificio: è una dichiarazione di intenti, la manifestazione fisica di un progetto culturale che intende posizionare Gallarate sulla mappa dell'arte contemporanea italiana.

> **MA*GA istituto culturale di rilevanza nazionale, Centro di Ricerca e capofila della rete Archivi del Contemporaneo (dal 2018)**

Nel **2018** arriva un riconoscimento atteso e significativo: il **Ministero della Cultura riconosce il MA*GA come Istituto Culturale di Rilevanza Nazionale**, un titolo che certifica la qualità e l'impatto dell'istituzione su scala italiana e che apre l'accesso ai finanziamenti ministeriali dedicati alle eccellenze culturali del paese.

Nel **2021** il museo firma l'**Accordo di Rete per gli Archivi del Contemporaneo**, un progetto nato dal PIC del 2019/2021, che coinvolge una ventina di enti con sede nella provincia di Varese ed estesi verso l'Alto Milanese e il Piemonte. La rete ha l'obiettivo di conservare, tutelare e valorizzare il vasto patrimonio di archivi e lasciti di artisti, case museo e fondazioni diffusi sul territorio, creando nuove opportunità occupazionali per i giovani laureati e sviluppando strategie di promozione territoriale condivise. Nel 2025 viene firmato un nuovo Protocollo d'intesa quinquennale con venti enti tra musei, fondazioni, archivi d'artista, case museo e studi attivi tra l'Alto Milanese e la provincia di Varese. La Rete non è una somma di istituzioni ma una strategia condivisa di conoscenza e promozione territoriale, il cui esito più visibile è il **Festival ARCHIVIFUTURI**, che ogni anno restituisce al pubblico la straordinaria densità di memorie artistiche che abita questo territorio.

> **Il polo culturale HIC MA*GA MAJNO (dal 2021)**

Sempre nel 2021 nasce **HIC MA*GA MAJNO**, il polo culturale che unisce in una gestione condivisa il Museo MA*GA, gli Archivi del Contemporaneo, la Biblioteca Specialistica del museo e la Biblioteca Civica Luigi Majno di Gallarate. È un progetto di visione: due istituzioni — il museo e la biblioteca — che condividono spazi, servizi e progettualità per offrire alla comunità un hub culturale dove arte, letteratura, ricerca e formazione si incontrano e si moltiplicano. La parola *hic*, "qui" in latino, è una dichiarazione di appartenenza e di presenza radicata nel presente.

> **Il Centro di Ricerca Italia 2050 (dal 2023)**

Il **Centro di Ricerca Italia 2050** — Centro per l'Arte Italiana 1950–2050, fondato nel dicembre 2023 con il riconoscimento del Ministero della Cultura quale Istituto Culturale di Rilevanza Nazionale, è il cuore della vocazione scientifica del Museo in qualità di Istituto Culturale di Rilevanza Nazionale. Il Centro si propone come punto di riferimento nazionale per lo studio, la documentazione e la valorizzazione dell'arte italiana in un arco temporale di un secolo: dal secondo dopoguerra — da cui proviene il nucleo della collezione — fino alle direzioni future della creazione artistica.

> **Consistenza e crescita del patrimonio museale, archivistico, librario al 2026**

Il Museo MA*GA conserva e tutela un patrimonio di triplice natura: in quanto museo d'arte contemporanea e, al tempo stesso, istituto culturale di rilevanza nazionale, custodisce opere d'arte, un patrimonio archivistico e un patrimonio librario, tra loro strettamente connessi.

Il **patrimonio museale** conta oltre 7.000 opere — dipinti, sculture, disegni, grafiche, libri d'artista, oggetti di design, installazioni, fotografie e opere multimediali — che documentano l'arte italiana dal periodo tra le due guerre a oggi. Nato dal Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate (1949) e accresciuto per acquisizioni, donazioni, depositi e legati, è passato dalle circa 5.500 opere del 2010 alle 7.000 attuali, con un programma di sviluppo 2027-2029 che unisce nuove edizioni del Premio, acquisizioni storiche e progetti site specific.

Il **patrimonio archivistico** riunisce l'archivio istituzionale del museo, attivo dal 1966, e numerosi fondi esterni di rilievo nazionale: l'Archivio del Premio Gallarate (circa 30.000 documenti, in comodato), i Fondi MAC e Madì, il Fondo Tavernari e altri, cui si affiancano la Mediateca e il Centro di Ricerca Italia 2050. La crescita prosegue con il deposito e l'acquisizione di archivi d'artista (Fossa, Bravi, Zanella).

Il **patrimonio librario** è costituito dalla Biblioteca specialistica: oltre 35.000 volumi, avviata nel 1966 e catalogata in SBN, con fondi speciali (Zanella, Tavernari, Pirelli, MAC, Madì) e oltre 200 testate periodiche. Si incrementa ogni anno di più di 300 volumi tramite scambi, acquisti e doni con istituzioni italiane e internazionali.

STORIA E DESCRIZIONE DELLE SEDI ESPOSITIVE DEL PROGETTO: IL MUSEO MA*GA (LINEA STRATEGICA 1) e LA EX-GALLERIA D'ARTE MODERNA (LINEA STRATEGICA 2)

> La sede del museo MA*GA, via De Magri 1

Il Museo MA*GA ha sede, dal 2010, in Via De Magri 1 a Gallarate. La proprietà è del Comune di Gallarate. L'ente gestore del Museo e della sede è dal 2010 la Fondazione Galleria d'Arte Moderna e contemporanea "Silvio Zanella" – Museo MA*GA, partner di questo progetto.

È questa la sede oggetto della Linea strategica 1 del progetto.

Cuore operativo del sistema museale gallaratese — dove sono conservati la collezione permanente, gli archivi storici e la biblioteca specialistica — l'edificio è interessato da un insieme integrato di interventi volti a migliorarne l'efficienza energetica, a innalzare gli standard di conservazione e di sicurezza del patrimonio e a tutelarne l'involucro. **A oltre quindici anni dall'apertura, e dopo l'incendio del 2013, l'adeguamento impiantistico e conservativo della struttura è condizione necessaria per garantirne la sostenibilità gestionale nel medio-lungo periodo e la piena funzionalità a servizio della collezione e del pubblico, in stretta complementarità con il recupero dell'EX-GAM (MA*GA 2) previsto dalla Linea strategica 2.**

La sede nasce dal recupero di un fabbricato industriale degli anni Trenta del Novecento, con cui si integra un edificio di nuova progettazione, per un complesso architettonico di circa 5.000 metri quadri. Il progetto architettonico è firmato da Maria Luisa Provasoli (primo lotto) e da Pier Michele Miano e Carlo Moretti (secondo lotto), con un progetto museologico dello Studio Pandakovic e Associati.

Il 14 febbraio 2013 un incendio danneggiò gravemente la struttura senza tuttavia ledere le opere d'arte; gli spazi furono recuperati e riaperti negli anni successivi, un primo lotto nel 2013 e un secondo lotto (totale) nel 2015, in occasione di Expo e della Grande mostra "Missoni, l'arte, il colore".

Riconosciuto come museo da Regione Lombardia dal 2004 e membro di AMACI dal 2007, dal 2018 il MA*GA è riconosciuto dal Ministero della Cultura come Istituto Culturale di Rilevanza Nazionale e da Regione Lombardia come Soggetto di rilevanza regionale; dal 2021 ospita, insieme al Comune, **HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate**, che affianca agli spazi espositivi un'ampia area dedicata a biblioteca, studio e ricerca.

Descrizione dell'edificio

L'edificio si presenta come un complesso architettonico contemporaneo nel quale il recupero del fabbricato industriale storico dialoga con il nuovo corpo di progetto. Il corpo museale principale è caratterizzato da una pianta ad emiciclo, con spazi centrali a doppia altezza che costituiscono il fulcro espositivo. Su circa 5.000 mq il complesso ospita, oltre alle sale espositive, la collezione permanente, gli archivi storici e la biblioteca specialistica, una sala conferenze, i laboratori didattici e una caffetteria. Con i suoi ampi spazi e una collezione di oltre 7.000 opere, la sede favorisce una proposta culturale aperta a pubblici differenziati e si configura come uno dei principali centri per l'arte moderna e contemporanea in Italia.

Il Museo MA*GA è organizzato secondo una chiara articolazione funzionale, distribuita su tre livelli. Il piano terra raccoglie le funzioni di accoglienza, servizio e conservazione. Vi si trovano l'Arte Caffè, l'area di accoglienza e lettura e l'ingresso alla Biblioteca Majno (sezione adulti, sviluppata su due piani), insieme al Centro di Ricerca e agli uffici. A questo stesso livello sono collocati gli spazi a più stretta vocazione conservativa — i depositi delle opere e il pozzo librario destinato ad archivi e biblioteca — oltre ai servizi igienici.

Il primo piano è dedicato all'attività espositiva e didattica: ospita le sale per le mostre e i laboratori didattici rivolti ai bambini della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, con i relativi servizi.

Il secondo piano completa il percorso espositivo con ulteriori sale per le mostre, la Sala Arazzi Missoni e la sala conferenze, anch'esso provvisto di servizi igienici.

> La sede della Galleria d'arte Moderna Di Gallarate (GAM) In Viale Milano 21

È questo l'immobile oggetto della **Linea strategica 2** del progetto.

L'edificio di Viale Milano 21, di proprietà del Comune di Gallarate, riveste un rilevante significato storico e identitario per la città, in quanto sede storica del museo civico. Fino al 2009 una parte dell'edificio ha ospitato la Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, meglio conosciuta come GAM.

La Civica Galleria d'Arte Moderna fu istituita nel 1966, sotto il sindaco Sola e con il contributo dell'architetto Francesco Moglia, e trovò una prima collocazione provvisoria in locali affittati in via XXV Aprile.

La sede definitiva fu assegnata tra il 1969 e il 1970, durante l'amministrazione del sindaco Pasta, all'interno del Palazzo Pubblici Uffici di Viale Milano. Un dettaglio significativo: quegli spazi erano stati originariamente realizzati per ospitare la Posta centrale cittadina, ma a lavori conclusi l'amministrazione postale li giudicò insufficienti e rinunciò a occuparli, rendendoli così disponibili per la Galleria.

Il primo nucleo disponeva di circa 350 mq con 11 sale espositive — adeguato a un "museo conservativo", ma non alla visione di Silvio Zanella di un "museo attivo". Da qui una progressiva espansione all'interno dello stesso palazzo. Il primo ampliamento fu inaugurato solennemente il 17 dicembre 1972 (presenti il sindaco Pasta, l'assessore regionale Cangi e il critico Marco Valsecchi). Dopo l'abolizione delle imposte di consumo e la conseguente soppressione degli uffici daziari, la Galleria ottenne ulteriori sale: ampliamenti nel 1972, nel 1973-75, ulteriori spazi nel 1991, 1992 e 1997 con una modifica progressiva delle **superfici**, da 350 a 579, poi 720 e infine circa 1.090 mq.

In questa sede la collezione si è formata e accresciuta nel tempo, documentando l'arte italiana dal periodo tra le due guerre fino a oggi con opere di autori di primo piano e con gli archivi di movimenti artistici di riferimento. Con la costituzione nel 2009 della Fondazione "Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella" e il trasferimento, nel marzo 2010, nella nuova e più ampia sede con il nome di MA*GA, l'edificio di Viale Milano 21 ha progressivamente perso la sua funzione originaria, fino all'attuale stato di parziale dismissione.

> **La EX-GAM oggi:**

L'edificio di Viale Milano è oggi chiuso al pubblico e utilizzato come deposito non strutturato di materiali della Biblioteca Civica e di altre istituzioni culturali; dal 2009 non vi si eseguono lavori di manutenzione. Si tratta tuttavia di uno spazio ampio, luminoso e facilmente raggiungibile. Proprio in questa condizione di sottoutilizzo risiede l'urgenza dell'intervento. Ancora oggi convivono nell'edificio di circa 5000 mq diverse funzioni e istituzioni, tra di loro indipendenti: la Polizia di stato, la sede dei giudici di pace, gli archivi del tribunale e la EX-GAM. Tutti hanno accessi separati e indipendenti. La EX-GAM ha 3 accessi separati ben monitorati e una serie di finestrate alte protette da inferiate. Lo spazio che diventerà EX-GAM si presta a essere utilizzato a fini sia conservativi che espositivi.

Il recupero dell'EX-GAM e la trasformazione in MA*GA ne fa un *deposito vivo e attivo* — centro di ricerca, conservazione, studio e valorizzazione al servizio delle collezioni del MA*GA e di quelle ad esso concesse in comodato, tra cui la collezione Merlini. Gli interventi previsti restituiscono alla fruizione pubblica un immobile pubblico parzialmente dismesso lungo tre direttrici: il recupero e la rifunzionalizzazione degli spazi, destinati a funzioni culturali stabili (depositi accessibili delle collezioni, ambienti per la ricerca e per l'incontro con la cittadinanza); la sicurezza e la conservazione del patrimonio, garantite da un nuovo caveau con idonee condizioni microclimatiche e adeguati presidi; il miglioramento dell'accessibilità.

In stretta complementarità con il consolidamento della sede principale (Linea strategica 1), il recupero riporta a nuova vita il luogo d'origine del museo civico gallaratese. Si tratta di un immobile pubblico di rilevante valore storico [inserire: anno di costruzione, tipologia edilizia, superficie, eventuale vincolo]: intervenire consente di preservarne la memoria, di mettere in sicurezza il patrimonio in esso conservato e di rafforzarne il radicamento nella comunità, in coerenza con le finalità del Bando.

2. PRESENTAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI, IN COERENZA CON LE FINALITÀ DEL BANDO

OBIETTIVO GENERALE

Mettere a sistema il patrimonio culturale pubblico della Città di Gallarate — con il suo rilevante significato storico, identitario, sociale ed economico per il territorio — attraverso interventi coordinati su due sedi complementari del sistema museale, la sede del MA*GA e l'EX-GAM (entrambi di proprietà del Comune di Gallarate) valorizzando le potenzialità culturali e le competenze degli stakeholder locali. Il progetto intende sviluppare reti e partenariati capaci di innescare progettualità e dinamismo culturale come leve di sviluppo economico, sociale e produttivo, garantendo al contempo conservazione, accessibilità e sostenibilità gestionale nel medio-lungo periodo.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. **Migliorare le prestazioni energetiche della sede del MA*GA** con soluzioni compatibili con le esigenze di conservazione del patrimonio e delle collezioni, riducendo i consumi e i costi

di gestione e accrescendo la sostenibilità ambientale ed economica della struttura nel medio-lungo periodo

2. **Recuperare e rifunzionalizzare l'EX-GAM, oggi parzialmente dismessa, restituendola alla piena fruizione pubblica come MA*GA 2**, attraverso interventi di restauro e adeguamento dell'immobile pubblico destinati ad accogliere nuove funzioni culturali stabili quali depositi accessibili, spazi per la ricerca, per la Rete Territoriale Archivi del contemporaneo e per l'incontro con la cittadinanza.
3. **Garantire la conservazione e la messa in sicurezza delle collezioni e degli archivi storici del museo**, mediante il potenziamento di depositi attrezzati nel MA*Ga 2 e *l'installazione di sistemi di contenimento ad alta resistenza al fuoco presso il MA*GA* in coerenza con i principi della conservazione programmata e del minimo intervento, a presidio durevole del patrimonio e a beneficio della sua pubblica fruizione.
4. **Ampliare e diversificare l'accesso alla cultura**, assicurando la concreta attuazione del diritto di accesso per tutti, interpretato in chiave ampia e multidimensionale, attraverso il miglioramento dell'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva dei luoghi e l'apertura del patrimonio a pubblici differenziati, anche in un'ottica di welfare culturale e di inclusione di persone in condizione di fragilità.
5. **Attivare funzioni culturali continue e durature, sostenibili sotto il profilo economico e gestionale nel medio-lungo periodo**, promuovendo processi di collaborazione intersettoriale e interdisciplinare tra il Comune di Gallarate, la Fondazione MA*GA e gli altri attori del territorio, secondo quanto definito nel Piano di valorizzazione.

3. SINTESI DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

Gli Interventi si muovono secondo due LINEE STRATEGICHE

LINEA STRATEGICA 1 — MA*GA: UNA SEDE PIÙ EFFICIENTE, SICURA E SOSTENIBILE

- 1.1 Efficientamento energetico e sostenibilità gestionale
- 1.2 Conservazione e messa in sicurezza del patrimonio
- 1.3 Tutela dell'involucro edilizio

LINEA STRATEGICA 2 — EX-GAM: LA RINASCITA DELLA SEDE STORICA COME DEPOSITO VIVO E LUOGO DI RICERCA

- 2.1 Recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile
- 2.2 Conservazione e sicurezza del patrimonio
- 2.3 Accessibilità e fruizione pubblica

> LINEA STRATEGICA 1 — MA*GA: UNA SEDE PIÙ EFFICIENTE, SICURA E SOSTENIBILE

Gli interventi previsti sulla sede principale del MA*GA rispondono a una strategia unitaria, che muove da una duplice esigenza: garantire condizioni ottimali di conservazione e di sicurezza al patrimonio museale e, al tempo stesso, rendere la struttura più efficiente e sostenibile sotto il profilo energetico ed economico. La sede ospita la collezione permanente, gli Archivi e la Biblioteca specialistica del museo e costituisce il cuore operativo dell'intero sistema culturale gallaratese: la sua piena efficienza è quindi condizione necessaria per assicurare la continuità dell'offerta culturale e la corretta tutela dei beni in essa custoditi.

Le opere non sono interventi isolati, ma un pacchetto integrato che agisce in modo coordinato su tre fronti complementari — l'efficientamento energetico, la sicurezza e la conservazione del patrimonio, la tutela dell'involucro edilizio. Il valore aggiunto risiede in questa visione sistemica: da un lato la riduzione strutturale dei consumi e dei costi di gestione libera risorse a beneficio dell'attività culturale e migliora la sostenibilità ambientale ed economica del museo nel medio-lungo periodo, in coerenza con le sfide di transizione energetica del Bando; dall'altro il miglioramento del controllo climatico, della prevenzione incendi e della conservazione di opere, archivi e fondi librari innalza gli standard di tutela del patrimonio, secondo i principi della conservazione programmata e del minimo intervento.

Gli interventi sulla sede principale si integrano inoltre con il recupero dell'EX-GAM (MA*GA 2), in una strategia complessiva che consolida e mette in sicurezza la sede storica e attiva allo stesso tempo una nuova sede al servizio della collezione e della comunità.

1.1 Efficientamento energetico e sostenibilità gestionale

La presente relazione ha lo scopo di individuare gli obiettivi energetici e ambientali del progetto di riqualificazione dell'edificio che ospita il Museo MAGA, sito in via De Magri a Gallarate (VA), caratterizzato da un volume netto riscaldato pari a circa 31.500 m³.

I consumi energetici complessivi dell'immobile risultano pari a circa 650 MWh/anno di energia elettrica e 1.000 MWh/anno di energia termica (anno di riferimento 2025).

L'ultima diagnosi energetica disponibile, redatta contestualmente all'Attestato di Prestazione Energetica in data 27/09/2016, attribuisce all'edificio la classe energetica E, con un indice di Prestazione Energetica Globale non rinnovabile (EP_{gl,nren}) pari a 651,25 kWh/m² anno.

In coerenza con gli obiettivi di transizione energetica e riduzione delle emissioni climalteranti perseguiti dall'Amministrazione Comunale, il progetto si pone l'obiettivo di conseguire almeno la classe energetica C, riducendo l'indice EP_{gl,nren} fino a valori dell'ordine di 350 kWh/m² anno, con una diminuzione stimata superiore al 45% rispetto alla situazione attuale.

Considerate le caratteristiche architettoniche e funzionali dell'edificio, che rendono particolarmente complessi e onerosi interventi estensivi sull'involucro edilizio, la strategia progettuale sarà orientata principalmente all'efficientamento impiantistico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Gli interventi previsti potranno essere articolati come segue:

- > Sostituzione dei pannelli fotovoltaici e revamping dell'impianto con incremento della potenza

L'attuale impianto fotovoltaico, avente potenza installata pari a 15 kWp, sarà oggetto di riqualificazione mediante sostituzione dei moduli esistenti con pannelli ad alta efficienza e contestuale ampliamento della superficie occupata in copertura. L'obiettivo è raggiungere una potenza complessiva installata dell'ordine di 80 kWp, incrementando la produzione annua autoconsumata da circa 15,75 MWh a circa 84 MWh, con un aumento superiore al 430%.

Risponde direttamente alle sfide di sostenibilità ambientale e transizione energetica del bando; è riconducibile alla tipologia di efficientamento energetico.

> **Riqualificazione dell'Unità di Trattamento Aria.**

L'attuale Unità di Trattamento Aria da 56.000 m³/h, che serve la maggior parte dell'edificio, sarà sostituita con due nuove unità indipendenti, dedicate rispettivamente alle aree museali e agli uffici.

La suddivisione consentirà una gestione maggiormente flessibile degli orari di funzionamento e dei parametri termoigrometrici, garantendo contemporaneamente il comfort degli utenti e le corrette condizioni conservative delle opere d'arte.

L'adozione di ventilatori ad alta efficienza e recuperatori di calore ad altissimo rendimento consentirà una riduzione stimata dei consumi elettrici pari ad almeno 131 MWh/anno.

Risponde all'obiettivo del bando di recuperare e valorizzare immobili pubblici destinati ad attività culturali ampliandone la pubblica fruizione, e alle sfide di sostenibilità ambientale e transizione energetica; è riconducibile alla tipologia "restauro, recupero e valorizzazione di immobili pubblici coniugati a interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica" e concorre al criterio del miglioramento energetico.

> **Efficientamento degli impianti di illuminazione**

È prevista la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti alimentati a neon o con lampade ad alogenuri metallici mediante apparecchi LED ad alta efficienza, caratterizzati da rendimenti superiori a 130 lm/W.

L'intervento consentirà una riduzione dei consumi elettrici per illuminazione superiore al 60%, migliorando nel contempo la qualità illuminotecnica degli spazi espositivi e di lavoro.

Coniuga l'obiettivo di valorizzazione e fruizione del bene con le sfide di transizione energetica; rientra nella tipologia di efficientamento energetico e concorre al criterio del miglioramento energetico.

> **Integrazione della generazione termica mediante pompa di calore**

L'attuale sistema di produzione di calore, costituito da due caldaie alimentate a gas naturale per una potenza complessiva di circa 1 MW termico, sarà integrato con una pompa di calore ad alta efficienza.

La nuova macchina sarà destinata prioritariamente all'alimentazione delle utenze a bassa temperatura, quali le batterie delle Unità di Trattamento Aria e il sistema radiante a pavimento, consentendo di ridurre significativamente il consumo di gas naturale e le emissioni associate.

Concorre alla transizione energetica e alla sostenibilità gestionale nel medio-lungo periodo; rientra nella tipologia di intervento per il miglioramento dell'efficienza energetica.

> **Implementazione di sistemi BACS e regolazione evoluta**

Il progetto prevede inoltre l'introduzione di un sistema di Building Automation and Control System (BACS), integrato con serrande motorizzate e dispositivi di regolazione avanzata.

Tale sistema consentirà il monitoraggio continuo delle prestazioni energetiche, l'ottimizzazione automatica dei parametri di funzionamento degli impianti e la gestione differenziata delle varie zone dell'edificio, massimizzando i benefici energetici derivanti dagli interventi previsti.

Questi interventi costituiscono un quadro di riferimento per le possibili azioni di efficientamento e potranno essere affinati o aggiornati in funzione delle concrete esigenze del Comune di Gallarate e del museo

Stima su indicatori CUP

Per stimare il risparmio in TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) possiamo partire dai consumi attuali e dai risparmi ipotizzati.

Consumi attuali

- Energia elettrica: 650 MWh/anno
- Energia termica (gas naturale): 1.000 MWh/anno

Totale energia finale:

1.650 MWh/anno

Il coefficiente normalmente utilizzato è:

1 TEP = 11,63 MWh

Pertanto il consumo energetico attuale corrisponde a:

$$\frac{1650}{11,63} = 141,9 \text{ TEP/anno}$$

circa 142 TEP/anno.

Stima del risparmio ottenibile

Dalle misure descritte:

Intervento	Risparmio stimato
Nuove UTA ad alta efficienza	131 MWh/anno
Illuminazione LED	circa 90 MWh/anno (*)
Fotovoltaico aggiuntivo	+68 MWh/anno di autoconsumo
Pompa di calore e regolazione evoluta	250÷350 MWh/anno di gas naturale

(*) assumendo che l'illuminazione rappresenti circa il 20-25% dei consumi elettrici dell'edificio e che il risparmio sia superiore al 60%.

Ne deriva un risparmio complessivo plausibile dell'ordine di:

$$131 + 90 + 68 + 300 = 589 \text{ MWh/anno}$$

arrotondabile a circa 600 MWh/anno.

Conversione in TEP

$$\frac{600}{11,63} = 51,6 \text{ TEP/anno}$$

Quindi il progetto potrebbe generare un risparmio energetico annuo dell'ordine di:
50-55 TEP/anno

1.2 Conservazione e messa in sicurezza del patrimonio

- > Revamping dell'impianto di rilevazione antincendio e delle relative barriere, con opere tecniche e nuove certificazioni, a incremento dei livelli di sicurezza dell'edificio e di protezione del patrimonio.

Risponde all'obiettivo di conservazione del patrimonio pubblico e si lega al criterio relativo all'adozione di metodologie di prevenzione del degrado e di conservazione programmata.

- > **Installazione di un dispositivo di conservazione a contenitori mobili**, modello Blocktire, con funzione intrinseca di preservazione mediante il controllo e la regolazione delle condizioni atte a prevenire il deterioramento dei materiali contenuti; di protezione passiva dagli incendi; e di contenimento della dispersione dei fumi, per il potenziamento degli Archivi e della Biblioteca specialistica del MA*GA, a garanzia della conservazione e della messa in sicurezza del patrimonio documentale e bibliografico.

>> Funzioni di anti-deterioramento e mantenimento delle condizioni di conservazione

Rispetto alle condizioni di temperatura e umidità relativa (RH) del locale in cui è ubicato il dispositivo, si ha l'abbattimento costante: dell'umidità relativa (RH) all'interno del dispositivo; delle temperature (°C) all'interno del dispositivo, rispetto alla temperatura del locale di ubicazione

>> Protezione antidisersione fumi

In caso di incendio, il dispositivo di sicurezza a protezione passiva è esposto a forte calore, che determina la deformazione delle lamiere (supporto degli elementi di sigillatura nelle cornici di contatto tra due contenitori mobili attigui). Poiché tali deformazioni sono variabili e non prevedibili nella forma e nell'entità, Blocktire presenta, nei punti di contatto tra i contenitori attigui, elementi di sigillatura modellabili (guarnizioni) che aumentano il proprio volume in presenza di alte temperature, così da colmare i possibili vuoti creati dalle deformazioni. È una soluzione studiata che non ha equivalenti, in quanto riesce ad attivarsi in maniera autonoma in qualsiasi circostanza di incendio ed è indipendente da ogni altro sistema.

Risponde all'obiettivo di recuperare e conservare il patrimonio pubblico in coerenza con i principi della conservazione programmata; è riconducibile alla tipologia «acquisto di attrezzature, arredi e allestimenti permanenti», in funzione strumentale rispetto ai lavori, e concorre al criterio relativo alla strategia della conservazione programmata.

1.3 Tutela dell'involucro edilizio

- > Rifacimento parziale del manto di finitura del corpo museale ad emiciclo con nuovo rivestimento in poliurea bianca, a protezione dell'involucro edilizio e con beneficio sul comportamento termico dell'edificio.

Coerente con l'obiettivo di recupero e conservazione dell'immobile pubblico e con le sfide di sostenibilità ambientale; riconducibile alla tipologia di restauro e recupero con miglioramento dell'efficienza energetica e utile al criterio del miglioramento energetico.

- > Assistenze edili connesse al rifacimento dell'impianto fotovoltaico.
Intervento strumentale all'efficientamento energetico, coerente con le relative sfide del bando e con il criterio del miglioramento energetico.

LINEA STRATEGICA 2 — EX-GAM: LA RINASCITA DELLA SEDE STORICA COME DEPOSITO VIVO E LUOGO DI RICERCA

La seconda linea strategica interviene sull'edificio di Viale Milano, sede storica del museo civico dal 1969 al 2010 e oggi parzialmente dismessa, per restituirla alla piena fruizione pubblica nella nuova veste di seconda sede MA*GA. L'obiettivo non è il semplice recupero di un contenitore, ma la riattivazione del luogo d'origine del museo gallaratese come spazio culturale stabile: depositi accessibili e attrezzati per la collezione, un caveau sicuro per le opere, ambienti per la ricerca e per l'incontro con la cittadinanza. È in questo senso che parliamo di "depositi vivi", un patrimonio reso conoscibile, studiabile e in parte visitabile.

A rafforzare ulteriormente questa strategia concorre l'apertura di EX-GAM a un nuovo e importante nucleo: la **Collezione Merlini di Busto Arsizio**, una delle più importanti raccolte private italiane dedicate all'arte del Novecento. Fu costituita da Giuseppe Merlini, commercialista di Busto Arsizio, che iniziò ad acquistare opere d'arte negli anni '60/'70, sviluppando un interesse da un lato verso i grandi protagonisti ormai storicizzati del '900, e dall'altro verso le tendenze del dopoguerra. Mecenate e collezionista appassionato, Merlini si è spento nel 2023 all'età di 90 anni. La raccolta, che vanta oltre 400 opere di altissimo livello, attraversa l'intero secolo concentrandosi quasi esclusivamente sull'arte italiana. La collezione, di scultura, disegni e soprattutto pittura, spazia a tutto il Novecento fin dai primi decenni, con opere che risalgono al momento fondante dell'esperienza del moderno fino all'astrattismo italiano e all'informale. Tra gli autori presenti figurano Amedeo Modigliani, Filippo de Pisis, Adolfo Wildt, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Mario Sironi, Gino Severini, Giorgio Morandi, Massimo Campigli, Mario Radice, Lucio Fontana, Alberto Burri, Piero Dorazio, Giulio Turcato, Roberto Crippa, Alfredo Chighine e Piero Ruggeri.

Gestita da un trust, la Collezione Merlini sarà concessa al MA*GA in comodato a titolo gratuito per almeno cinque anni e troverà nella nuova sede le condizioni per essere custodita in sicurezza, valorizzata e attivata. È proprio la sinergia tra le due sedi a rendere possibile questo risultato: il MAGA, consolidato ed efficiente, assicura la regia scientifica e la gestione della collezione permanente e degli archivi; l'EX-GAM riqualificata come EX-GAM mette a disposizione i depositi accessibili, il caveau a norma e gli spazi per la ricerca e la fruizione pubblica necessari ad accogliere e mettere a frutto un patrimonio di tale rilievo.

Anche in questo caso gli interventi compongono un pacchetto integrato, articolato su tre fronti: il recupero e la rifunzionalizzazione edilizia dell'immobile, la conservazione e la sicurezza del patrimonio che vi sarà ospitato, e l'accessibilità e la fruizione pubblica degli spazi.

Il valore aggiunto è duplice. Sul piano del patrimonio, l'intervento mette in sicurezza in un caveau dotato di idonee condizioni microclimatiche e di adeguati presidi antintrusione opere oggi conservate in spazi non ottimali, e recupera superfici sottoutilizzate restituendole a una funzione culturale stabile. Sul piano territoriale e sociale, il progetto riporta in vita un immobile pubblico di forte valore identitario, ne migliora l'accessibilità e crea le condizioni fisiche per le attività di valorizzazione, ricerca e apertura alla comunità che troveranno piena attuazione nel Piano di valorizzazione.

Le due linee strategiche si completano a vicenda: il MA*GA consolidato ed efficiente, e l'EX-GAM riattivata come nuova sede al servizio della collezione e della città.

2.1 Recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile

- > Opere edili connesse, comprensive di finiture e di opere da serramentista, per la realizzazione del nuovo spazio destinato al deposito delle opere, in connessione con il nuovo caveau e i relativi impianti dedicati.

Risponde agli obiettivi di recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile pubblico e di conservazione del patrimonio; riconducibile alle tipologie di restauro/recupero e di valorizzazione di immobili come spazi culturali, concorre ai criteri della conservazione programmata e della qualità del progetto.

- > Opere edili connesse, comprensive di finiture e di opere da serramentista, per la riqualificazione e il risanamento degli spazi, incluso l'accorpamento dei locali già adibiti a uffici passaporti (dismessi ante 2014), al fine di restituire alla fruizione pubblica e culturale superfici oggi inutilizzate.

Risponde agli obiettivi di recupero di immobili pubblici parzialmente dismessi e di diffusione di presidi e offerte culturali sul territorio; riconducibile alle tipologie di restauro/recupero e di valorizzazione come luogo di aggregazione e promozione culturale, concorre ai criteri della qualità e urgenza dell'intervento e dell'impatto sul territorio.

- > Riordino generale dell'impianto elettrico degli spazi, con realizzazione di nuove dorsali e cablatura completa e rilascio delle nuove certificazioni, per adeguare l'edificio alle nuove funzioni culturali e agli standard di sicurezza.

Risponde all'obiettivo di recupero e rifunzionalizzazione di un immobile pubblico restituito alla pubblica fruizione; rientra nella tipologia di restauro e recupero e concorre al criterio relativo alla qualità e all'avanzamento del progetto.

2.2 Conservazione e sicurezza del patrimonio

- > Realizzazione di un impianto antintrusione di livello IMQ4 integrato con sistema di videosorveglianza, a servizio del nuovo caveau opere e della supervisione generale degli ambienti, comprensivo di opere tecniche per assicurare adeguate condizioni di sicurezza alla conservazione delle opere della collezione.

Coerente con l'obiettivo di conservazione del patrimonio e riconducibile alla tipologia di recupero dell'immobile; concorre al criterio relativo alla prevenzione del degrado e alla conservazione programmata.

- > Nuovo impianto di climatizzazione con ventilazione meccanica controllata (VMC) e doppia UTA a servizio del nuovo caveau opere e del grande spazio sul lato nord, comprensivo di opere tecniche nuove certificazioni, per garantire condizioni microclimatiche idonee alla conservazione e alla fruizione

Unisce l'obiettivo di conservazione e valorizzazione dell'immobile pubblico alle sfide di sostenibilità e transizione energetica; rientra nella tipologia di recupero con efficientamento energetico e concorre sia al criterio del miglioramento energetico sia a quello della conservazione programmata.

- > Integrazione di un sistema di controllo dell'umidità a servizio del caveau, a tutela della corretta conservazione delle opere depositate.

Risponde all'obiettivo di conservazione del patrimonio e si lega al criterio relativo alla conservazione programmata.

- > Fornitura di nuovi corpi illuminanti a tecnologia LED, a migliore efficienza energetica e adeguati alle esigenze espositive e conservative degli spazi.

Coerente con le sfide di transizione energetica e con l'obiettivo di valorizzazione dell'immobile; riconducibile alla tipologia "acquisto di attrezzature e allestimenti permanenti", in funzione strumentale, e utile al criterio del miglioramento energetico.

2.3 Accessibilità e fruizione pubblica

- > Realizzazione di un nuovo blocco di servizi igienici, articolato in due batterie distinte per funzione e comprensivo di un'unità accessibile alle persone con disabilità, a garanzia dell'accessibilità e della piena fruibilità pubblica degli spazi.

Risponde all'obiettivo di assicurare il diritto di accesso per tutti alla cultura in chiave ampia e multidimensionale; riconducibile alla tipologia di recupero con miglioramento dell'accessibilità e utile al criterio dell'impatto sul territorio in termini sociali e inclusivi.

- > Riattivazione sala d ingresso di EX-GAM con punto di custodia e controllo e due sale espositive adibite a piccole mostre delle collezioni, della rete Archivi del Contemporaneo, di artisti attivi nel territorio , attività educative, conferenze, opere in restauro eccetera.

4. ELENCO DEI RISULTATI ATTESI E DELL'IMPATTO PREVISTO SUL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il progetto produce risultati stabili e misurabili, non esiti episodici: trasforma un immobile pubblico oggi parzialmente dismesso (l'ex sede della Civica Galleria d'Arte Moderna) in una seconda sede attiva del museo e consolida la sede principale di Via De Magri, generando una ricaduta duratura sul sistema culturale gallaratese e sull'intero Alto Milanese e Varesotto.

Risultati attesi

1. Riduzione strutturale dei consumi e dei costi di gestione della sede principale grazie al pacchetto di efficientamento energetico in particolare gli interventi sono finalizzati a:
 - > ridurre il fabbisogno energetico dell'edificio di oltre il 40
 - > diminuire sensibilmente i consumi di gas naturale
 - > incrementare l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile
 - > migliorare il confort ambientale e la qualità conservativa degli spazi museali
 - > ridurre le emissioni climalteranti associate alla gestione dell'immobile
 - > conseguire un miglioramento della prestazione energetica tale da consentire il passaggio dalla classe energetica E alla classe energetica C.
2. Restituzione alla fruizione pubblica di un immobile pubblico parzialmente dismesso, riqualificato come seconda sede MA*GA: depositi accessibili, caveau a norma con condizioni microclimatiche idonee, sala di consultazione, ambienti per la ricerca e due sale espositive, dotati di nuovo blocco servizi comprensivo di unità accessibile alle persone con disabilità.
3. Innalzamento degli standard di conservazione e sicurezza del patrimonio nelle due sedi (controllo climatico, prevenzione incendi, antintrusione IMQ4, sistemi di archiviazione a carico d'incendio nullo per Archivi e Biblioteca specialistica).
4. Accoglienza e messa in sicurezza della Collezione Merlini (oltre 400 opere del Novecento italiano, comodato gratuito di almeno cinque anni) e attivazione di un programma pluriennale di mostre, ricerca e pubblicazioni, a partire dalla mostra *Da Modigliani a Fontana. Il Novecento italiano nella Collezione Merlini* (primavera 2027) e dalla collana editoriale *Italia 2050* (dal 2026).
5. Attivazione di funzioni culturali continue e durature oggi inesistenti o precluse al pubblico: visite guidate ai "depositi vivi", giornate di studio, percorsi universitari e dottorali, attività di ricerca e restauro aperte.
6. Ampliamento della fruizione, con incremento dei visitatori da 68.174 (2025) a circa 82.000 (2029, +20% ca.) e degli utenti di biblioteca, archivi e sala studio da 100-150 a oltre 350.
7. Attivazione di nuove figure professionali qualificate e di occupazione culturale stabile (curatori e ricercatori junior, archivisti, conservatori-restauratori, registrar, addetti a catalogazione e digitalizzazione, mediatori ed educatori, profili editoriali)
8. Dotazione di un'infrastruttura permanente al servizio della Rete Archivi del Contemporaneo (20 enti) e del Festival ARCHIVIFUTURI (22 sedi nel 2025).

Impatto previsto sul contesto di riferimento

Impatto culturale. Il recupero della ex-GAM come MA*GA seconda sede amplia in modo strutturale l'offerta culturale della città, dotando il sistema museale di una seconda sede stabile dedicata a depositi accessibili, ricerca e fruizione, e rendendo conoscibile un patrimonio fino a oggi solo in parte visibile. Il progetto consolida il posizionamento del MA*GA come polo nazionale per lo studio dell'arte italiana del Novecento e del contemporaneo, a sostegno anche della candidatura di Varese e Gallarate a Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027, e ne estende la ricaduta all'intero territorio attraverso la Rete e il Festival.

Impatto sociale. Il progetto consolida la vocazione inclusiva del museo: accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva in attuazione del PEBA approvato nel 2025 (LIS, CAA, braille, alta leggibilità, accessibilità digitale AgID) e priorità a giovani e persone in condizione di fragilità, in continuità con il lavoro del Dipartimento Educazione e Alta Formazione (oltre 10.000 partecipanti l'anno; il solo progetto INTRECCI ha coinvolto oltre 4.000 persone nel 2025) e con i percorsi di welfare culturale con RSA, centri diurni e terzo settore. La restituzione alla città di un edificio dal forte valore identitario ne riattiva la funzione civica e rafforza coesione e cittadinanza attiva (volontariato Auser, Servizio Civile, circa 175 Amici del MA*GA).

Impatto economico. Le nuove funzioni permanenti generano occupazione culturale stabile — non legata alla sola fase di cantiere — e fanno del museo un incubatore di professionalità (digitalizzazione e gestione archivi 4.0, mediazione, restauro del contemporaneo) in collaborazione con università e accademie, trattenendo sul territorio competenze altrimenti destinate ai grandi centri. L'incremento dei visitatori attiva l'indotto su turismo, ricettività e commercio (effetto già sperimentato con la mostra Kandinsky, 180 esercizi coinvolti), favorito dalla prossimità a Malpensa. Il Patto per le Arti con Confindustria Varese (18 aziende) configura un modello di partenariato pubblico-privato replicabile.

Cambiamento auspicato. La trasformazione di un immobile pubblico dismesso in un'infrastruttura culturale generativa, capace di produrre conoscenza, occupazione qualificata, inclusione e attrattività; un patrimonio di rilievo nazionale reso stabile e accessibile; un circolo virtuoso tra ricerca, comunità e sviluppo economico sostenibile nel medio-lungo periodo.

INTERVENTI PREGRESSI AL MA*GA

Negli ultimi anni — soprattutto 2022-2025, con fondi PNRR, Fondo Cultura e risorse del Comune di Gallarate, di Fondazione Cariplo, di Provincia di Varese - il Museo e il Comune di Gallarate hanno realizzato un consistente programma di interventi sulla sede del Museo MA*GA e precisamente:

1. Relamping ed efficientamento illuminotecnico (impiantistico): sostituzione completa dell'impianto di illuminazione delle aree espositive (Sale C, E, E, G) con nuovo sistema a LED Erco, comprensiva del rifacimento delle canaline elettriche e del sistema di automazione, tramite finanziamenti (PNRR M2C4 – Comune di Gallarate; Fondo Cultura su Fondazione; Fondazione Cariplo su Fondazione).

2. Adeguamento dei sistemi di sicurezza e protezione del patrimonio.

Sostituzione di gran parte dei sistemi di sicurezza (rilevatori volumetrici 2025) con investimenti della Fondazione; aggiornamento dei sistemi avanzati di monitoraggio del clima resi performanti per ogni singolo ambiente espositivo e anche a sezioni (estate 2025) e installazione di sintetizzatori vocali per la diffusione di messaggi al pubblico in ambito sicurezza con investimento del Comune; realizzazione cancellate di sicurezza sulle porte retrostanti il museo con investimento Comune; Ascensori e scala di sicurezza esterna: sintetizzatore vocale sui due ascensori e rinforzo statico e adeguamento dei piani di appoggio della scala esterna di emergenza

3. Protezione conservativa dalla luce naturale: posa di pellicole elettroniche e "intelligenti" per il controllo luminoso delle vetrature superiori, tende motorizzate ed elettrificate e copertura delle finestrate alte (area accoglienza, ingresso, Sala C), a tutela della conservazione delle opere. Opere rese possibili dal Fondo Cultura su Fondazione.

4. Interventi edili e di adeguamento funzionale degli spazi: Adeguamento delle vetrature con introduzione di apertura e areazione (sala conferenze, laboratori), rifacimento della pavimentazione didattica danneggiata dall'incendio, realizzazione di nuove pareti nello spazio antistante la sala conferenze, messa in opera delle "americane" nella sala espositiva "C"; imbiancature e pulizie straordinarie dei vetri interni ed esterni. Interventi resi possibili dal (PNRR M1C3 – "Museo: opera aperta", 2023-2026); Parziale rifacimento coibentazione del tetto ai fini di protezione dall'acqua e di controllo dispersione calore, a carico Comune (estate 2025)

5. Accessibilità e abbattimento delle barriere (accessibilità) Redazione del **PEBA** – Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, con attenzione alle barriere fisiche, percettive/sensoriali, cognitive e tecnologiche, approvato nel CdG nel 2025; primi interventi sull'accessibilità **dell'area accoglienza** (PNRR M1C3 – "Museo: opera aperta", 2023-2026); **nuova segnaletica** accessibile in tutto l'edificio: mappe tattili a ogni piano, pannelli orientativi, schede mobili ed etichettatura di tutti gli ambienti aperti al pubblico sedute accessibili, tavoli a quota regolamentata e adeguamento dei servizi igienici dei laboratori con lavabi a misura di bambino; **Aggiornamento del sito web** in chiave di accessibilità digitale, secondo le linee guida AGID, con contenuti in LIS, sottotitoli, testi ad alta leggibilità (easy-to-read), materiale audio scaricabile e brochure stampabili.

6. Riqualificazione delle aree esterne e di accoglienza: riqualificazione funzionale e adeguamento degli arredi dell'area esterna e del MA*GA Bar (arredi outdoor ad alta resistenza, sedute, tavoli, panche, vasi e piante), pensilina specchiante a protezione della pioggia e dissuasori all'ingresso principale, illuminazione della facciata esterna (in corso) e aggiornamento del punto informativo di accoglienza. (PNRR M1C3 – "Museo: opera aperta", 2023-2026)

Sul piano strategico questa cronistoria dimostra che Museo e Comune hanno investito con continuità sulla sede (PNRR, Fondo Cultura, risorse proprie), e che gli interventi del Bando — gruppo refrigerante, fotovoltaico, antincendio, silos — completano un programma pluriennale coerente, non sono iniziative isolate.

PIANO DI LAVORO — PARTE A (PROGETTO DI INVESTIMENTO SUL PATRIMONIO CULTURALE PUBBLICO)

Approccio e metodologia

La Parte A si attua attraverso due linee strategiche complementari e coordinate, riferite alle due sedi del sistema museale gallaratese, entrambe di proprietà del Comune di Gallarate: la **Linea strategica 1**, sulla sede principale del MA*GA (Via De Magri 1), volta all'efficientamento energetico, alla conservazione e messa in sicurezza del patrimonio e alla tutela dell'involucro edilizio; la **Linea strategica 2**, sull'ex Galleria d'Arte Moderna (Viale Milano 21), volta al recupero e alla rifunzionalizzazione dell'immobile come MA*GA 2, alla conservazione e sicurezza del patrimonio e all'accessibilità e fruizione pubblica. Il metodo adottato privilegia interventi mirati, reversibili e a basso impatto su impianti e involucro, in coerenza con i principi della conservazione programmata e del minimo intervento e con le sfide di transizione energetica del bando. I costi delle opere e delle spese tecniche sono desunti dal PFTE; quelli per attrezzature e allestimenti da preventivi dettagliati.

Articolazione e sequenza degli interventi

La sequenza di attuazione muove dalla **Linea strategica 2 (ex-GAM)**, i cui lavori sono i primi a partire: il recupero della sede storica è infatti condizione abilitante per accogliere e mettere in sicurezza la Collezione Merlini e per avviare il programma espositivo e di ricerca, a partire dalla mostra *Da Modigliani a Fontana* prevista per la primavera 2027. Su questo immobile, oggi parzialmente dismesso, si interviene con le opere edili e di rifunzionalizzazione (incluso l'accorpamento dei locali ex uffici passaporti), il riordino dell'impianto elettrico, la realizzazione del nuovo caveau con impianto di climatizzazione a ventilazione meccanica controllata e controllo dell'umidità, l'impianto antintrusione IMQ4 con videosorveglianza, i corpi illuminanti a LED e il nuovo blocco di servizi igienici accessibile.

In parallelo e a seguire si attua la **Linea strategica 1 (MA*GA)**, con il pacchetto integrato sulla sede principale: sostituzione del gruppo refrigerante, separazione impiantistica del corpo uffici con UTA dedicata, revamping e potenziamento del fotovoltaico (da 16 a 30 kW) con nuovi inverter, relamping degli spazi a doppia altezza, manutenzione straordinaria della cabina di trasformazione, revamping dell'impianto antincendio, installazione del dispositivo di conservazione a contenitori mobili per Archivi e Biblioteca specialistica e rifacimento del manto di finitura in poliurea del corpo a emiciclo. Questi interventi sono programmati in modo da minimizzare l'interferenza con l'attività espositiva e didattica del museo (privilegiando le finestre di chiusura e i periodi a minore affluenza).

Cronoprogramma e affidabilità

- **Accettazione del contributo e liquidazione dell'anticipo (40%): entro novembre 2026.**
- **Avvio dei lavori: settembre 2026, con la sistemazione dell'ex-GAM (Linea strategica 2),** prioritaria per la tempistica di accoglienza della Collezione Merlini e l'avvio del programma 2027.
- **Prosecuzione e parziale parallelizzazione degli interventi sul MA*GA (Linea strategica 1) nel corso del 2027.**
- **Stato Avanzamento Lavori al 60% del quadro economico approvato: entro ottobre 2028.**
- **Fine lavori: ottobre 2028.**
- **Rendicontazione finale:** trasmissione entro [novembre 2028 / febbraio 2029], comunque entro i termini del bando (entro e non oltre il 31/10/2029).

L'affidabilità del cronoprogramma è sostenuta dal fatto che il progetto completa un programma pluriennale di interventi già avviato e collaudato sulle due sedi (PNRR M1C3 e M2C4, Fondo Cultura, risorse comunali e della Fondazione, 2022-2025): gli interventi del bando si innestano su un percorso coerente e su competenze tecniche consolidate, non su iniziative isolate.

TEMPI DI REALIZZAZIONE LINEA A

Indicare la durata del progetto (data inizio e fine lavori) e fornire cronoprogramma di dettaglio.

INIZIO LAVORI: < 31/12/2026 (SEDE EX-GAM)

FINE LAVORI: < 31/12/2027

RENDICONTAZIONE: < 30/06/2028

CRONOPROGRAMMA	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	MESE 5	MESE 6	MESE 7	MESE 8	MESE 9										
LAVORAZIONE																			
MAGA 1																			
approntamenti																			
Demolizioni, rimozioni e trasporti																			
Opere strutturali																			
Opere murarie																			
Impianto elettrico																			
Impianto fv																			
Impianto termico																			
collaudazioni																			
MAGA 2																			
approntamenti																			
Demolizioni, rimozioni e trasporti																			
Opere strutturali																			
Opere murarie																			
Impianto elettrico																			
Impianto fv																			
Impianto termico																			
collaudazioni																			
MAGA 1																			
fornitura e posa dispositivo di conservazione																			

CONDIVISIONE DEL PROGETTO SOGGETTI COINVOLTI

Soggetto proponente / capofila — Comune di Gallarate

Il Comune di Gallarate è il soggetto proponente e capofila del progetto. È proprietario di entrambi gli immobili oggetto dell'intervento — la sede del MA*GA in Via De Magri 1 e l'EX-GAM in Viale Milano 21 — e titolare delle funzioni culturali in essi insediate. In qualità di capofila assume il coordinamento del partenariato e la progettazione complessiva dell'intervento, è referente unico nei confronti di Regione Lombardia per gli aspetti amministrativi, la rendicontazione e il monitoraggio dei risultati, ed è responsabile della gestione finanziaria ed economica del progetto, inclusa la ricezione e il trasferimento delle risorse al partner per le attività di rispettiva competenza. Il ruolo di Responsabile Unico del Progetto è affidato all'arch. Luca Picco. Il Comune presidia inoltre, attraverso HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate, l'integrazione del progetto con la Biblioteca Civica Luigi Majno e con le politiche culturali cittadine.

Partner — Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella (Museo MA*GA)

La Fondazione è inserita nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 alla voce “Altre amministrazioni locali”. Ente partecipato dal Ministero della Cultura, da Regione Lombardia e dal Comune di Gallarate, è il soggetto gestore del Museo MA*GA e apporta al progetto un patrimonio di competenze tecnico-scientifiche consolidato e di rilievo nazionale. Il MA*GA è riconosciuto dal Ministero della Cultura come Istituto Culturale di Rilevanza Nazionale, da Regione Lombardia come museo riconosciuto e soggetto di rilevanza regionale, ed è membro di ICOM e di AMACI; al suo interno opera il Centro di Ricerca Italia 2050. La Fondazione conserva e gestisce un patrimonio di triplice natura — oltre 7.000 opere, gli archivi storici e la Biblioteca specialistica (oltre 35.000 volumi) — e dispone delle competenze curatoriali, conservative e di ricerca necessarie a definire i requisiti tecnici degli interventi (controllo climatico, sicurezza, depositi, caveau) e a garantirne la coerenza con gli standard museologici. Nell'ambito del progetto la Fondazione partecipa attivamente alla definizione delle esigenze conservative e funzionali delle due sedi ed è responsabile dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano di valorizzazione (parte B), di cui è referente la dott.ssa Emma Zanella.

Rete di partenariato e soggetti del territorio

Il progetto si innesta in una rete di collaborazioni già attiva e strutturata. Il MA*GA è capofila della **Rete Archivi del Contemporaneo**, che riunisce circa venti enti — musei, fondazioni, archivi d'artista, case museo e studi attivi tra l'Alto Milanese, la provincia di Varese e il Piemonte — con cui nel 2025 è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa quinquennale. Firmatari dell'accordo di rete quinquennale (2025-2030) sono, oltre al Museo MA*GA capofila della Rete, Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella; Associazione Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate ETS, Gallarate; Museo Internazionale Design Ceramico Civica Raccolta di Terraglia – MIDeC, Laveno Mombello; Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio; Fondazione Sangregorio Giancarlo ETS, Sesto Calende; Il Borgo di Lucio Fontana Associazione Culturale, Comabbio; Associazione Giovanni Testori ETS, Novate Milanese; Associazione Culturale Franco Fossa, Rho; Associazione Culturale Archivio Silvio Zanella e Lilliana Bianchi, Gallarate; Fondazione Marcello Morandini, Varese; Associazione Museo Innocente Salvini, Coquio Trevisago; Associazione Archivio Opera Dadamaino, Somma Lombardo; Archivio Marinella Pirelli, Varese; Museo d'arte Moderna Pagani, Castellanza; Museo Enrico Butti - Parco Butti, Viggiù; Civico Museo Parisi Valle, Maccagno; Fondazione Angelo Bozzola, Galliate; [MAP] Museo Arte Plastica, Castiglione Olona; Fondazione Enrica Borghi, Miasino; Fondazione Ottavio e Rosita Missoni, Sumirago.

La nuova sede di MA*GA, concepita come centro di ricerca, conservazione e studio, costituirà un'infrastruttura al servizio dell'intera Rete e delle sue attività di valorizzazione territoriale, di cui il festival ARCHIVIFUTURI è l'esito pubblico più visibile. A rafforzare la rete concorre inoltre l'acquisizione in comodato gratuito (almeno cinque anni) della **collezione Merlini**, gestita da un trust, che troverà in MA*GA le condizioni di sicurezza e valorizzazione adeguate.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E GESTIONALE

Durabilità e gestione

Le funzioni attivate dal progetto sono stabili e continuative, non iniziative episodiche. La gestione è affidata a un soggetto consolidato, la Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Silvio Zanella" – Museo MA*GA, ente partecipato da Ministero della Cultura, Regione Lombardia, Comune di Gallarate e Provincia di Varese, gestore del museo dal 2010 e già responsabile di entrambe le sedi. Il quadro di governance è definito dall'accordo quadro Comune–Fondazione (2021–2033) e dall'accordo di partenariato del Progetto integrato della cultura, che ripartisce ruoli e responsabilità tra il Comune (capofila, titolare degli immobili) e la Fondazione (gestore e responsabile del Piano di valorizzazione).

Sostenibilità economica rispetto ai risultati attesi

La sostenibilità economica poggia su tre pilastri. In primo luogo, gli interventi di efficientamento energetico della Parte A (gruppo refrigerante, UTA dedicata, fotovoltaico potenziato come da relazione tecnica allegata, relamping, involucro) producono una riduzione strutturale dei consumi e dei costi di gestione liberando risorse a beneficio dell'attività culturale. In secondo luogo, il museo dispone di un modello di entrate diversificato e di un solido track record nella raccolta di risorse: contributo triennale del Ministero della Cultura (118.000 € l'anno per il triennio), contributi di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, biglietteria e servizi, Art Bonus e sponsorizzazioni del Patto per le Arti. Nel triennio 2023/2025 la Fondazione ha ottenuto, tra gli altri, il Fondo Cultura (751.950 €), il PNRR M1C3-3 per l'accessibilità (497.220 €), il PAC e Strategia Fotografia (nel 2025 89.000 € e 59.500 €), l'Avviso Unico 2026 (2026 100.000,00 €), Giovani Smart terza edizione (2025

50.000 €), le Olimpiadi della Cultura con capofila Premio Gallarate (74.000 €) e VareseCultura 2030 (210.000 € destinati al MA*GA). In terzo luogo, una comunità di sostegno strutturata e in crescita — Patto per le Arti (18 aziende), Amici del MA*GA (circa 175 soci), terzo settore e volontariato — assicura continuità di risorse e di relazioni.

Trasferibilità dei risultati

Il modello dei “depositi vivi” — il deposito museale trasformato in luogo di ricerca, formazione e fruizione — è replicabile da altre istituzioni e costituisce un riferimento metodologico, così come il metodo di accessibilità e welfare culturale sviluppato dal museo e l’esperienza della Rete Archivi del Contemporaneo quale modello di valorizzazione territoriale condivisa. I risultati (cataloghi, ricerche, strumenti digitali e di accessibilità) sono resi pubblici e riutilizzabili.

Cofinanziamento

Il costo complessivo del progetto di investimento (Parte A) è pari a € 2.050.000. La copertura prevede un contributo richiesto a Regione Lombardia e un cofinanziamento a carico del Comune di Gallarate e della Fondazione MA*GA pari al 50% del costo del progetto: contributo richiesto a Regione Lombardia € [1.000.000,00] ([49] %); cofinanziamento (Comune di Gallarate / Fondazione MA*GA / altre fonti) € [1.050.000,00] ([oltre 51] %).

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'approccio ambientale del progetto è parte integrante della sua strategia complessiva e non un elemento accessorio: gli interventi sulle due sedi sono concepiti per coniugare la tutela del patrimonio con la riduzione dell'impronta energetica e con l'aumento della resilienza degli immobili rispetto al cambiamento climatico. La metodologia adottata privilegia interventi mirati e reversibili sugli impianti e sull'involucro, evitando trasformazioni invasive del bene, in coerenza con i principi della conservazione programmata e del minimo intervento e con le sfide di transizione energetica richiamate dal Bando.

Prevenzione del degrado, minimo intervento e conservazione programmata.

Il progetto assume la logica della cura costante e della prevenzione come criterio guida, in linea con le linee guida regionali sulla conservazione programmata (DGR VII/20800/2005) e con quanto previsto dall'allegato II.18, art. 3 del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023).

Gli interventi non rispondono a un'emergenza isolata ma completano un programma pluriennale di manutenzione e monitoraggio già avviato dal Museo, che comprende il monitoraggio microclimatico per singolo ambiente espositivo. In questa direzione si collocano, presso il MA*GA, il revamping dell'impianto di rilevazione antincendio e l'acquisto di sistemi di archiviazione a carico d'incendio nullo per Archivi e Biblioteca; presso EX-GAM, la realizzazione di un caveau dotato di idonee condizioni microclimatiche, l'integrazione di un sistema di controllo dell'umidità e l'impianto antintrusione a protezione delle opere. Sono tutte misure preventive, finalizzate a contenere il rischio di degrado di opere, archivi e fondi librari e a garantire una tutela durevole del patrimonio.

Miglioramento energetico compatibile con la conservazione.

Il progetto persegue una riduzione strutturale dei consumi e dei costi di gestione attraverso un pacchetto coordinato di interventi impiantistici e sull'involucro, calibrati per essere compatibili con le esigenze conservative delle collezioni — secondo l'impostazione della Carta di Brescia sul miglioramento energetico degli edifici storici, richiamata dal Bando.

Presso il MA*GA: la sostituzione del gruppo refrigerante e la separazione impiantistica del corpo uffici con UTA dedicata consentono un controllo climatico più efficiente e differenziato tra spazi espositivi e spazi di lavoro; il revamping dell'impianto fotovoltaico, con incremento della potenza da 16 a 30 kW e nuovi inverter, aumenta la quota di energia autoprodotta da fonte rinnovabile; il

relamping degli spazi a doppia altezza dell'emiciclo con corpi illuminanti ad alta efficienza riduce i consumi dell'illuminazione espositiva; il nuovo rivestimento in poliurea del corpo museale migliora il comportamento termico dell'involucro.

Presso EX-GAM il nuovo impianto di climatizzazione con ventilazione meccanica controllata e i corpi illuminanti a LED garantiscono efficienza energetica e condizioni microclimatiche idonee alla conservazione. Nel complesso ci si attende con un beneficio diretto sulla sostenibilità economica della gestione nel medio-lungo periodo.

Adattamento alla crisi climatica e riduzione della vulnerabilità.

Gli interventi accrescono la capacità degli immobili e delle collezioni di reggere gli effetti del cambiamento climatico, in coerenza con la strategia integrata regionale per l'adattamento al cambiamento climatico (DGR XII/5383/2025). La protezione dell'involucro del MA*GA (rivestimento in poliurea, in continuità con il rifacimento della coibentazione di copertura) riduce la vulnerabilità dell'edificio agli eventi meteorologici estremi e alle infiltrazioni d'acqua, contribuendo al controllo delle dispersioni termiche.

Il potenziamento del controllo climatico e dell'autoproduzione da fonte rinnovabile riduce l'esposizione della struttura ai picchi di domanda e agli stress di rete connessi alle ondate di calore, garantendo al contempo la stabilità delle condizioni microclimatiche necessarie alla conservazione delle opere anche in condizioni climatiche avverse.

Su EX-GAM, la realizzazione di un caveau a microclima controllato mette in sicurezza opere oggi custodite in spazi non idonei, riducendone la vulnerabilità a sbalzi termo-igrometrici ed eventi estremi.

INTEGRAZIONE DELLA PROPOSTA CON ALTRI PIANI E PROGETTI

Il Progetto integrato della cultura non costituisce un'iniziativa isolata, ma si inserisce in un quadro pluriennale di investimenti e programmi che il Comune di Gallarate e la Fondazione MA*GA hanno avviato con continuità sulle due sedi e sul sistema culturale cittadino. Gli interventi qui proposti completano tale percorso, con risorse e contenuti distinti: si precisa che le spese oggetto del contributo regionale (tra cui gruppo refrigerante, revamping fotovoltaico, impianto antincendio e silos al MA*GA; caveau, climatizzazione e recupero edilizio a EX-GAM) **non sono finanziate da nessuno dei progetti di seguito elencati, dei quali rappresentano il naturale completamento.**

1. Investimenti recenti e in corso sulle sedi (complementari) (CONTROLLARE IMPORTI)

- *«Museo: opera aperta»* — Fonte: PNRR-Missione 1 — Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione” Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3-3) Investimento 1.2 *“Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”* finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU, 2023–2026 — Ente attuatore: Fondazione MA*GA (capofila) e Comune di Gallarate — Importo: 497.220,00 euro. Contenuti: interventi sull'accessibilità (area accoglienza), nuova segnaletica accessibile, accessibilità digitale del sito (linee guida AgID), interventi edili e di adeguamento funzionale degli spazi, riqualificazione delle aree esterne e di accoglienza.;
- *Relamping ed efficientamento illuminotecnico* — Fonti: PNRR Missione 2 Componente 4 (Comune di Gallarate); Fondo Cultura e Fondazione Cariplo (Fondazione MA*GA) — Importo: [149.609,24]: Contenuti: sostituzione dell'impianto di illuminazione delle aree espositive (Sale C, E, G) con sistema LED Erco, rifacimento delle canaline e del sistema di automazione.

Si evidenzia che il relamping previsto dal presente Bando riguarda esclusivamente gli spazi espositivi centrali a doppia altezza dell'emiciclo, non interessati dai precedenti interventi o dal presente progetto.

- **Adeguamento dei sistemi di sicurezza e protezione conservativa** — Fonti: Fondo Cultura, risorse proprie della Fondazione e del Comune di Gallarate — Importo: 1.075.210,00 — Titolo del progetto: *Il museo nell'era post digitale. Digitalizzazione del patrimonio di opere e degli archivi audiovisivo del Museo MA*GA a fini conservativi e di valorizzazione*. Contenuti: aggiornamento dei sistemi di sicurezza e di monitoraggio microclimatico per singolo ambiente, pellicole intelligenti e tende motorizzate per il controllo della luce naturale. Cancellate di sicurezza, adeguamenti su ascensori e scala di «*Museo: opera aperta*» — Fonte: PNRR-Missione 1 — Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione” Componente 3 — Cultura 4.0 (M1C3-3)
- **PEBA – Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche** — Ente: Comune di Gallarate / Fondazione MA*GA, approvato dal Consiglio di Gestione nel 2025 — Contenuti: strumento di programmazione per il superamento delle barriere fisiche, sensoriali, cognitive e tecnologiche, di cui gli interventi di accessibilità del presente progetto (in particolare a EX-GAM) costituiscono attuazione.

2. Programmi e reti culturali in cui il progetto si inserisce

Il Museo MA*GA è capofila del Partenariato, costituito per la realizzazione di Archivi del Contemporaneo: 20 enti stanno collaborando con azioni collettive finalizzate alla tutela e alla valorizzazione di un importante patrimonio, materiale e immateriale a forte rischio di dispersione e abbandono con particolare attenzione all'area che ruota attorno all'asse del Sempione e ai laghi di Varese.

L'origine: di Arci del Contemporaneo è nei PIC - PIANI INTEGRATI DELLA CULTURA DI REGIONE LOMBARDIA 2019; il primo Accordo di Rete risale al 2021; il nuovo Protocollo d'intesa quinquennale al 2025.

Il progetto è finalizzato all'attivazione di una strategia di integrazione tra la valorizzazione dell'identità territoriale e la conservazione e condivisione del suo patrimonio culturale legato all'arte contemporanea e ai suoi sviluppi in un'area ben identificata, ricca di storia, di arte e cultura, tradizionalmente considerata omogenea per il ruolo svolto da processi di antica industrializzazione e per la centralità nel collegare l'Italia al resto d'Europa.

Parter di progetto:

Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate fondato nel 1949, in sessant'anni di attività ha contato XXVIII edizioni, rivolgendo l'attenzione non solo alla pittura ma alla scultura, al design, al disegno ed all'incisione, alla computer art e all'arte digitale con un'ottica che privilegia l'indagine delle espressioni artistiche contemporanee più significative. Il Premio Gallarate ha la sua sede operativa e gli Archivi Storici presso il MA*GA in via De magri 1.

Associazione Giovanni Testori Onlus, Novate Milanese costituita nel 1998 con lo scopo di tutelare e valorizzare il Fondo Giovanni Testori, l'archivio storico dello scrittore, drammaturgo e critico d'arte, dichiarato “Bene d'interesse storico particolarmente importante” - art. 13-14, D.L. 41, del 22 gennaio 2004 dal 2017, comprende la Biblioteca d'arte dello scrittore, con oltre 15.000 volumi.

Fondazione Marcello Morandini, Varese costituita nel 2016 con l'obiettivo di fondare un museo dedicato all'artista, conserva oltre 200 opere tra disegni, sculture, progetti di architettura, rendering e modelli e prodotti di design, realizzati dalla metà degli anni Sessanta a oggi.

Archivio Marinella Pirelli, Varese nato per volontà della famiglia dell'artista si occupa della catalogazione, valorizzazione e promozione del lavoro di Marinella Pirelli, per far conoscere le opere pittoriche, filmiche e installative, nonché la pulsante creatività della visione dell'artista.

Il borgo di Lucio Fontana Associazione Culturale, Comabbio è l'associazione nata con l'obiettivo di contribuire a tenere vivo il ricordo della presenza del grande artista a Comabbio e ha la propria sede nella casa-atelier che fu di Lucio Fontana e che ancora oggi è casa di proprietà degli eredi.

Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio dedicato allo scultore di Gemonio e conserva il corpus delle opere di Bodini, che copre l'intero arco della sua attività artistica, costituito da gessi, bronzi, terrecotte, marmi e da numerosi pezzi della produzione medagliistica e grafica. Fondazione Sangregorio Giancarlo, Sesto Calende nata nel 2011, custodisce l'opera scultorea e grafica di Giancarlo Sangregorio, oltre a una collezione di pitture di artisti a lui coevi e a un'importante e numerosa raccolta di arti primitive.

Associazione Museo Innocente Salvini, Cocquio Trevisago nasce nel 1983 dal recupero architettonico della casa-mulino dove visse il pittore Innocente Salvini, all'interno del paesaggio geografico e culturale in cui il pittore ha lavorato e su cui ha basato la sua ricerca artistica per tutta la vita. Dall'ampio cortile, su cui si affacciano affreschi "en plein air" realizzati dall'artista, si accede al museo attraverso l'originaria struttura del mulino.

Fondazione Ottavio e Rosita Missoni, Sumirago nasce nel 2008 per tutelare la firma e l'opera artistica di Ottavio Missoni e la creatività applicata al lavoro svolto con la moglie Rosita che li ha contraddistinti a livello mondiale nella moda e nel design.

Associazione Archivio Opera Dadamaino, Somma Lombardo costituito dagli eredi alla morte dell'artista nel 2004 ha l'obiettivo di incentivare la promozione e la tutela della sua opera, di incoraggiare tutte le iniziative culturali atte a valorizzarne l'eredità artistica, di avviare la catalogazione generale delle opere, di promuovere studi e indagini, di collaborare alla realizzazione di mostre monografiche e collettive presso gallerie e musei.

Associazione Culturale Franco Fossa, Rho è un archivio che raccoglie il lavoro dello scultore Franco Fossa, allievo di Marino Marini, che ha segnato l'arte contemporanea inserendosi a pieno titolo nel filone del Realismo Esistenziale.

Associazione Culturale Archivio Silvio Zanella e Lilliana Bianchi, Gallarate costituito in occasione del centenario della nascita di Silvio Zanella (1918) l'Archivio custodisce tutta la documentazione dell'attività varia e articolata che ha caratterizzato la figura di Zanella, fondatore del Premio Gallarate (1949), della Civica Galleria d'Arte Moderna (1966), primo direttore del Museo della Società per gli studi Patri (1970) oltre che artista, designer, promotore museale e culturale.

[MAP] Museo Arte Plastica, Castiglione Olona — inaugurato il 5 giugno 2004 nelle sale affrescate del trecentesco Palazzo dei Castiglioni di Monteruzzo, presenta una collezione di oltre cinquanta opere degli anni Settanta. È il primo museo in Italia dedicato a opere d'arte in materiale polimerico e raccoglie i lavori realizzati tra il 1969 e il 1973 nell'ambito di "Polimero Arte", il centro di ricerche estetiche voluto dal conte Lodovico Castiglioni e dal cugino Franco Mazzucchelli con tecnologie e personale della Mazzucchelli Celluloide, allora la più importante industria italiana di materie plastiche. Vi collaborarono artisti come Carla Accardi, Enrico Baj, Hsiao Chin, Guido Strazza e Kumi Sugai, in una delle esperienze più significative del dialogo tra arte e industria.

Museo Internazionale Design Ceramico – Civica Raccolta di Terraglia (MIDeC), Laveno Mombello — inaugurato il 9 maggio 1971 con la denominazione di Civica Raccolta di Terraglia, poi modificata in Museo Internazionale del Design Ceramico, ha sede nel

cinquecentesco Palazzo Perabò a Cerro di Laveno Mombello. La sua apertura fu dovuta a un iniziale deposito di opere in ceramica provenienti dalla Società Ceramica Richard-Ginori, cui si aggiunsero oggetti di collezioni private e, in anni più recenti, ulteriori donazioni. Documenta oltre 160 anni di tradizione ceramica lavenese — vasi, piatti, servizi, pannelli e sculture realizzati dalla fine dell'Ottocento al Novecento — e illustra le figure di primo piano delle manifatture del territorio, dai direttori artistici Guido Andlovitz ad Antonia Campi, che ne progettò l'allestimento, con una costante apertura alla ceramica d'artista contemporanea. È di proprietà del Comune di Laveno Mombello.

Museo d'Arte Moderna Pagani, Castellanza — fondato nel 1957 e inaugurato nel 1965, è stato il primo parco-museo sorto in Italia. Nato per iniziativa dell'artista Enzo Pagani dall'idea di portare l'arte all'aperto, a diretto contatto con la natura, si estende su una vasta area verde di circa 40.000 mq e ospita sculture e mosaici di artisti appartenenti a diverse correnti dell'arte moderna e contemporanea. Futurismo, dadaismo e surrealismo sono rappresentati da opere come le sculture in marmo di Hans Arp e Alexander Archipenko e i mosaici di Nadia e Fernand Léger, Gaston Chaissac, Sonia Delaunay, Man Ray e Hans Richter, in una raccolta che continua a crescere.

Museo Enrico Butti – Parco Butti, Viggiù — istituito nel 1927 grazie alla donazione dello scultore viggiutese Enrico Butti (Viggiù, 1847–1932), docente di scultura a Brera e protagonista del panorama italiano tra Otto e Novecento. La gipsoteca conserva 87 modelli originali in gesso dell'artista, tra cui il modello per il monumento milanese a Giuseppe Verdi e quelli dei monumenti ai caduti di Varese, Gallarate e Viggiù, oltre ad alcuni dipinti. Il museo sorge nel parco della villa dello scultore, secondo il desiderio dello stesso Butti, ed è il nucleo dei Musei Civici Viggiutesi, che comprendono anche le raccolte degli artisti viggiutesi del Novecento, della scultura dell'Ottocento.

Fondazione Enrica Borghi, Miasino — con sede a Villa Nigra di Miasino, sul Lago d'Orta, opera in sinergia con l'Associazione Asilo Bianco, piattaforma di lavoro nata nel 2005 sul Lago d'Orta per iniziativa dell'artista Enrica Borghi, da anni impegnata a rigenerare luoghi dimenticati e a diffondere la cultura del territorio attraverso l'arte contemporanea, con una programmazione interdisciplinare tra arte, architettura, design, ambiente e paesaggio. Nell'ambito del network Archivi del Contemporaneo, e del festival ArchiviFuturi, la Fondazione ha promosso il dialogo espositivo tra Marion Baruch e le opere di Enrica Borghi.

Altre reti importanti:

HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate — Enti: Comune di Gallarate, Fondazione MA*GA, Biblioteca Civica Luigi Majno, dal 2021 — Contenuti: gestione condivisa di museo, archivi, biblioteca specialistica e biblioteca civica, con integrazione di spazi, servizi e progettualità culturali.

AMACI: Associazione dei Musei d'Arte Contemporanei Italiana

3. Integrazione con il Piano di valorizzazione e l'Invito Riservato di Fondazione Cariplo (parte B)

Il Museo MA*GA ripensa in modo radicale la funzione tradizionale del deposito museale, trasformandolo da luogo di esclusiva conservazione in organismo vivo: uno spazio di studio, di ricerca attiva e di restituzione al pubblico. I depositi del MA*GA

Il cuore del sistema è rappresentato dai 590 metri quadrati del deposito compattabile interno al museo, struttura ad alta densità che garantisce condizioni microclimatiche ottimali senza rinunciare all'accessibilità. Accanto, le cassette dedicate alle opere su carta, le scaffalature attrezzate per sculture e opere tridimensionali e i depositi esterni per le grandi installazioni compongono un'infrastruttura conservativa articolata e funzionale. L

L'acquisto di un silos ad alta tecnologia e a carico d'incendio nullo, destinato alla conservazione degli archivi storici del museo e dei fondi in esso conservati, rappresenterà un ulteriore passo avanti per potenziare non solo la conservazione, ma anche la ricerca sul patrimonio museale.

A consolidare e ampliare questa visione si aggiunge oggi un progetto strategico di particolare rilievo: la riqualificazione dell'ex sede museale, area esterna al MA*GA destinata a diventare il nuovo polo dei depositi vivi. L'intervento restituisce alla città un edificio storicamente legato all'identità del museo, trasformandolo in uno spazio attivo di conservazione, studio e accessibilità.

Il nuovo polo accoglierà una straordinaria collezione di opere dei maestri italiani del secondo dopoguerra, di altissimo valore storico-artistico e di portata nazionale: opere di Adolfo Wildt, Giorgio Morandi, Lucio Fontana, Piero Manzoni e di molti altri protagonisti dell'arte italiana del Novecento. Un nucleo che amplia in modo decisivo il patrimonio del MA*GA e consolida il suo ruolo di istituzione di riferimento per lo studio dell'arte italiana dal secondo dopoguerra a oggi.

L'ex sede museale, ripensata come spazio multifunzionale, sarà al tempo stesso deposito ad alta densità conservativa, laboratorio di restauro, sala di consultazione per studiosi e ricercatori, area aperta a visite guidate, percorsi di studio universitari e dottorali, progetti di valorizzazione. Un luogo dove la conservazione si intreccia strutturalmente con la ricerca e la pratica didattica, e dove il patrimonio custodito diventa risorsa accessibile, attivabile, generativa.

Depositi vivi e aperti

La svolta concettuale del MA*GA consiste nel rendere questi spazi vivi e aperti. Vivi perché non sono separati dalle altre funzioni del museo: dialogano costantemente con i laboratori di restauro, con le sale espositive, con la Sala studio del Centro di Ricerca Italia 2050. Ogni opera in deposito è oggetto di studio, di catalogazione, di conservazione programmata, di prestito a istituzioni nazionali e internazionali. Aperti perché diventano luoghi di accesso per studiosi, ricercatori, dottorandi, studenti universitari, restauratori in formazione, accolti in percorsi strutturati di consultazione e ricerca.

Questa visione si traduce in pratiche concrete. I depositi sono spazi di formazione avanzata: ospitano le tesi di restauro condotte in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti Aldo Galli di Como e con la Scuola di Restauro di Botticino, e accompagnano i percorsi dei dottorandi PNRR dell'Accademia di Brera che lavorano sulla valorizzazione del patrimonio. Sono cantieri di ricerca scientifica: ogni opera contemporanea — con i suoi materiali sintetici, le sue componenti elettroniche, i suoi intrecci polimerici — pone domande nuove che richiedono indagine sulla biografia dell'artista, sui materiali originali, sul confronto con archivi e fonti. Sono piattaforme di connessione: attraverso il software gestionale Museum, il SIRBeC di Regione Lombardia, la piattaforma RAAM di AMACI e il sito istituzionale, il patrimonio del deposito è consultabile online da pubblici differenziati, in dialogo costante con la rete dei musei italiani.

I depositi vivi del MA*GA diventano così luoghi di valorizzazione attiva. Le opere conservate non aspettano passivamente di tornare in mostra: alimentano ricerche, generano pubblicazioni, dialogano con gli archivi d'artista e con le collezioni di altri musei attraverso prestiti e co-produzioni, sostengono la programmazione espositiva del museo come riserva critica di possibilità. Aprire il deposito significa, in ultima analisi, mettere in circolo il patrimonio: trasformare ciò che è custodito in conoscenza condivisa, restituire al pubblico — attraverso visite guidate riservate, giornate di

studio, progetti di ricerca, esiti editoriali — la complessità e la profondità di una collezione che cresce nel tempo.

In questa prospettiva il deposito non è più periferia del museo, ma una delle sue dimensioni più centrali: il luogo dove la conservazione si fa pensiero, dove la memoria diventa materia di studio, dove ogni opera continua a parlare anche quando non è esposta.

AZIONI DI VALORIZZAZIONE PREVISTE

Pubblica fruizione

L'intervento incide direttamente sulla pubblica fruizione perché riapre ai pubblici un bene oggi non fruibile. L'ex Galleria d'Arte Moderna di Viale Milano — sede del museo civico dal 1969 al 2010 e attualmente parzialmente dismessa — viene recuperata come EX-GAM e restituita alla città quale spazio culturale stabile e accessibile: non più un contenitore inutilizzato, ma un deposito in parte visitabile, una sala di consultazione e studio, un caveau a norma e ambienti per la ricerca e per l'incontro con la cittadinanza, dotati di un nuovo blocco di servizi igienici comprensivo di unità accessibile alle persone con disabilità.

Nuove funzioni d'uso e incremento della fruizione

La rifunionalizzazione attiva funzioni d'uso che oggi non esistono o sono precluse al pubblico: visite guidate ai "depositi vivi", giornate di studio, sala di consultazione per studiosi e ricercatori, percorsi universitari e dottorali, attività di ricerca e restauro aperte. Queste funzioni si integrano con la sede principale del MA*GA (i 590 mq del deposito compattabile) e con il Centro di Ricerca Italia 2050, ampliando in modo strutturale le occasioni di accesso al patrimonio, anche per le opere normalmente non esposte.

Ampliamento dei pubblici: giovani e persone fragili

Il progetto persegue un ampliamento dei pubblici con priorità alle giovani generazioni e alle persone in condizione di fragilità. Per i giovani: laboratori e percorsi per le scuole di ogni grado, PCTO, workshop con artisti emergenti, Servizio Civile Universale, tesi, tirocini, dottorati e borse di studio (con Accademia di Brera, Università Bicocca, Cattolica, Insubria, Accademia Aldo Galli, Scuola di Restauro di Botticino). Per le persone fragili: percorsi dedicati con RSA, centri diurni e cooperative sociali, attività per persone con disabilità fisica, sensoriale e cognitiva, in continuità con i progetti di accessibilità già avviati dal 2023.

Accessibilità multidimensionale

La fruizione è garantita in chiave fisica, sensoriale e cognitiva: abbattimento delle barriere architettoniche in attuazione del PEBA approvato nel 2025 (con il nuovo blocco servizi accessibile a EX-GAM); strumenti sensoriali e cognitivi quali video in LIS, installazioni sonore immersive, guida con testi in CAA, braille e alta leggibilità; accessibilità digitale del sito secondo le linee guida AgID. Il patrimonio è inoltre reso consultabile online attraverso il gestionale Museum, il SIRBeC di Regione Lombardia, la piattaforma RAAM di AMACI e le web app dedicate agli archivi, ampliando la fruizione anche ai pubblici a distanza.

Diffusione della conoscenza

La conoscenza del bene e del patrimonio è promossa attraverso il programma espositivo ed editoriale, il Festival ARCHIVIFUTURI, lo storytelling digitale (podcast "Le Interviste Possibili", serie "Alfabeto del Contemporaneo" con Sky Arte) e una strategia di comunicazione consolidata (newsletter con oltre 11.000 iscritti, crescita dei follower social del +16,5% nel 2025). Gli indicatori

di fruizione attesi al 2029 — visitatori da 68.174 a circa 82.000; utenti di biblioteca, archivi e sala studio da 100-150 a oltre 350 — misurano l'incremento perseguito.

CAPACITA' DI IMPATTO SUL TERRITORIO

Il progetto genera un impatto misurabile e duraturo sul territorio lungo tre direttrici complementari - culturale, sociale ed economica - restituendo alla città un immobile pubblico oggi sottoutilizzato e attivando attorno ad esso un sistema stabile di funzioni culturali.

Impatto culturale

Il recupero dell'EX-GAM come EX-GAM amplia in modo strutturale, e non occasionale, l'offerta culturale della Città di Gallarate, dotando il sistema museale di una seconda sede stabile dedicata a depositi accessibili, ricerca e fruizione. Non si tratta soltanto di un incremento degli spazi espositivi, ma dell'attivazione di una funzione culturale duratura, capace di restituire alla collettività un patrimonio fino ad oggi solo in parte visibile e di trasformare il deposito da luogo chiuso a risorsa aperta allo studio e al pubblico.

La nuova sede consente di accogliere e valorizzare la Collezione Merlini — oltre 400 opere del Novecento italiano — e di sostenere un programma pluriennale di mostre, ricerca e pubblicazioni. Il programma prende avvio dalla mostra *Da Modigliani a Fontana. Il Novecento italiano nella Collezione Merlini*, prevista per la primavera 2027, e dalla collana editoriale Italia 2050, aperta nel 2026 con lo scopo di fornire strumenti di studio, ricerca e valorizzazione sulle opere della Collezione, sui grandi temi delle arti contemporanee e sulle questioni museologiche. Mostre e collana costituiscono insieme un'infrastruttura di conoscenza destinata a consolidarsi nel tempo, alimentando l'attività scientifica del museo ben oltre la durata del singolo intervento.

Su una base di 68.174 visitatori registrati nel 2025, il progetto punta a un incremento della fruizione del [+20% circa, ≈82.000 visitatori] al 2029 e rafforza il posizionamento del museo come polo nazionale per lo studio dell'arte italiana, a sostegno anche della candidatura di Varese e Gallarate a Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027. La EX-GAM diventa inoltre infrastruttura al servizio della Rete Archivi del Contemporaneo (20 enti) e del Festival ARCHIVIFUTURI (22 sedi coinvolte nel 2025), ponendosi come nodo di un sistema territoriale più ampio: la ricaduta del progetto non resta circoscritta alla sede museale, ma si estende all'intero territorio dell'Alto Milanese e del Varesotto, moltiplicando le occasioni di accesso alla cultura e le reti di collaborazione tra istituzioni, archivi e comunità.

A questo impatto si accompagna una ricaduta diretta sull'occupazione giovanile. L'attivazione di funzioni stabili — depositi accessibili, ricerca, archivi, editoria, programmazione espositiva — genera la domanda di nuove figure professionali specialistiche: curatori e ricercatori junior, archivisti, conservatori e restauratori, registrar, addetti alla catalogazione e alla digitalizzazione del patrimonio, mediatori culturali ed educatori museali, professionalità editoriali legate alla collana Italia 2050 e tecnici dell'allestimento. Sono profili in larga parte rivolti ai giovani del territorio, per i quali il progetto rappresenta un canale concreto di accesso a un lavoro qualificato nel settore culturale, spesso difficile da intercettare in contesti non metropolitani. La collaborazione con università e centri di formazione, attraverso tirocini, percorsi di alta formazione e ricerca applicata, consolida questa funzione e fa del MA*GA un luogo non solo di fruizione ma anche di crescita professionale e di trattenimento dei talenti sul territorio, con l'attivazione prevista di [n. nuove figure / tirocini / collaborazioni] nell'arco del progetto e ricadute estese alla rete degli enti partner.

Impatto sociale

Il progetto consolida la vocazione inclusiva del museo.

L'adeguamento dell'accessibilità delle due sedi (nuovo blocco di servizi accessibile a EX-GAM, in attuazione del PEBA) e gli strumenti già sviluppati dal Dipartimento Educazione e Alta Formazione - guida in CAA, braille e alta leggibilità, video in LIS, installazioni sonore, dispositivo mobile APEMA*GA per portare il museo nei quartieri - rendono il patrimonio fruibile da pubblici differenziati, con particolare attenzione a giovani e persone fragili.

Il Dipartimento Educazione e Alta Formazione, attivo dal 1998, rappresenta uno dei tratti distintivi del MA*GA. Accanto ai laboratori per le scuole di ogni ordine e grado, propone corsi di introduzione all'arte contemporanea, conferenze, workshop dedicati agli artisti in formazione, stage universitari e progetti di alternanza scuola-lavoro che avvicinano i ragazzi al mondo delle professioni artistiche, accogliendo ogni anno oltre 10.000 partecipanti; a questi si affiancano corsi di teatro e lezioni e appuntamenti per famiglie e bambini nelle domeniche e nelle giornate di festa, oltre a percorsi di formazione per docenti ed educatori. Progetti pluriennali come INTRECCI, nato dalla collaborazione con la Maison Missoni e giunto alla quinta edizione, mettono in dialogo arte contemporanea, creatività e tradizione manifatturiera del territorio (il solo 2025 ha coinvolto oltre 4.000 partecipanti). Con il EX-GAM questa offerta trova nuovi spazi stabili e attrezzati, ampliando la capacità del museo di raggiungere scuole, famiglie e nuovi pubblici.

Il progetto estende inoltre la funzione di servizio del museo all'intera comunità culturale del territorio. Il MA*GA offre un accompagnamento curatoriale e culturale agli enti della Rete Archivi del Contemporaneo e agli artisti del territorio, ai quali vengono dedicate due importanti sale espositive sotto l'egida del museo: uno spazio di visibilità, ricerca e crescita professionale che valorizza la produzione artistica locale e rafforza il radicamento del MA*GA come infrastruttura al servizio dell'ecosistema artistico e archivistico dell'Alto Milanese e del Varesotto.

Il progetto comporta infine la restituzione alla città di un edificio che ha segnato la storia culturale di Gallarate: il recupero dell'EX-GAM — già seconda sede della Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate — immobile pubblico oggi parzialmente dismesso, ne riattiva la funzione civica e ne riconsegna l'uso alla collettività, trasformando un luogo della memoria cittadina in uno spazio vivo di cultura, ricerca e partecipazione. Su questa base, il progetto rafforza i percorsi di welfare culturale con RSA, centri diurni e realtà del terzo settore. Il museo si conferma motore di coesione e cittadinanza attiva, anche attraverso il volontariato (Auser, dieci anni di collaborazione), il Servizio Civile Universale (7 operatori nel 2025) e la comunità degli Amici del MA*GA (circa 175 soci).

Impatto economico

L'attivazione di EX-GAM e del programma di valorizzazione richiede l'impiego e il consolidamento di figure professionali qualificate — curatoriali, archivistiche, conservative, educative e di accoglienza — e l'accoglienza stabile di ricercatori, dottorandi, borsisti e restauratori in formazione, con un effetto diretto sull'occupazione culturale [quantificare: n. nuove figure / ricercatori attivati]. Non si tratta di occupazione temporanea legata alla sola fase di cantiere, ma di posti di lavoro stabili connessi alle nuove funzioni permanenti del museo — depositi accessibili, ricerca, archivi, programmazione espositiva ed editoriale — destinati a permanere oltre la durata dell'investimento. Il museo agisce inoltre come incubatore di nuove professionalità del settore (digitalizzazione e gestione degli archivi 4.0, mediazione culturale, restauro del contemporaneo), in collaborazione con università e accademie: un ruolo che contribuisce a trattenere sul territorio competenze altrimenti destinate ai grandi centri urbani e a qualificare l'offerta di lavoro culturale dell'area.

Sul piano dell'indotto, l'incremento dei visitatori e dei flussi legati a mostre ed eventi genera ricadute su turismo, ricettività e commercio locale, secondo l'effetto moltiplicatore tipico della spesa

culturale, che attiva consumi in servizi connessi quali ristorazione, ospitalità e trasporti. Questo meccanismo è già stato sperimentato con il marketing territoriale della mostra Kandinsky, che ha coinvolto 180 esercizi commerciali del territorio, e beneficia della porta d'accesso internazionale costituita dall'aeroporto di Malpensa, in sinergia con SEA: una collocazione strategica che consente di intercettare flussi turistici nazionali e internazionali e di posizionare Gallarate come destinazione culturale di prossimità rispetto allo scalo.

Infine, il Patto per le Arti con Confindustria Varese (18 aziende nel 2025) testimonia e rafforza il legame tra cultura e sistema produttivo, configurando la valorizzazione del patrimonio non come costo ma come leva di competitività, attrattività e identità del territorio. Il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale, oltre a sostenere le attività del museo, consolida un modello di partenariato pubblico-privato replicabile e sostenibile nel medio-lungo periodo.

Cambiamento auspicato

Il risultato atteso è la trasformazione di un immobile pubblico dismesso in un'infrastruttura culturale generativa, capace di produrre conoscenza, occupazione qualificata, inclusione e attrattività. Il progetto rende stabile e accessibile un patrimonio di rilievo nazionale, consolida Gallarate come riferimento per l'arte del Novecento e del contemporaneo e innesca un circolo virtuoso tra ricerca, comunità e sviluppo economico, sostenibile nel medio-lungo periodo.

Sul piano gestionale e ambientale, il cambiamento auspicato passa anche dal raggiungimento della massima efficienza energetica delle sedi del MA*GA. L'efficientamento degli edifici e l'adeguamento impiantistico, compatibili con le esigenze di conservazione del patrimonio, sono concepiti per contenere costi e consumi e per ridurre l'impatto ambientale: un obiettivo che garantisce la sostenibilità economica della gestione nel tempo e libera risorse da reinvestire nelle attività culturali, rendendo il modello replicabile e duraturo.

Il progetto crea inoltre le condizioni materiali per l'acquisizione e l'accoglienza di importanti collezioni e archivi. La disponibilità di depositi accessibili e adeguati sul piano conservativo rende il MA*GA un interlocutore credibile per donazioni, comodati e depositi di fondi pubblici e privati, ampliando e qualificando nel tempo il patrimonio messo a disposizione della collettività e della ricerca.

Il cambiamento atteso si misura infine nel potenziamento del MA*GA come istituzione strategica a livello nazionale: non soltanto polo di riferimento per lo studio dell'arte italiana del Novecento e del contemporaneo, ma infrastruttura stabile al servizio della Rete Archivi del Contemporaneo e nodo di un sistema museale e archivistico che supera la dimensione locale, rafforzando il peso del museo all'interno delle politiche culturali nazionali.